Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Mercoledì 9 Dicembre — **Numero 290**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. **32**	L. **17**	L. **9**
» a domicilio e nel Regno	» **36**	» **19**	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale	» **80**	» **41**	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 30 ottobre 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Catenanuova* (*Catania*).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Catenanuova, in provincia di Catania, per le dimissioni presentate dal Sindaco e da sei Consiglieri, e per i dissensi fra quelli rimasti in carica, è oramai ridotta in condizioni tali da non poter funzionare regolarmente. Tanto è vero che il Sindaco, vista l'impossibilità di ottenere alcun pratico risultato dalle adunanze del Consiglio, non lo convoca più, donde consegue una trascuratezza in tutti i rami di servizio.

Non è quindi il caso di far assegnamento sui mezzi ordinari consentiti dalla legge, per porre termine ad un tale stato di cose, ma occorre procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Catenanuova, ed alla nomina di un Regio Commissario straordinario.

Mi onoro quindi di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di decreto che dispone i provvedimenti suaccennati.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª).

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Catenanuova, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. ing. Nunzio Costa Quartarone è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 ottobre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 16 settembre 1896:

De Angelis Luigi, delegato di 1ª classe nell'amministrazione di P. S., collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 ottobre 1896:

Scota Cesare, vice ispettore di 1ª classe nell'amministrazione di P. S., collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 30 ottobre 1896:

Barelli Gaetano, delegato di 2ª classe nell'amministrazione di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 7 novembre 1896:

Caselli Pietro, delegato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, nell'amministrazione di P. S., richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 novembre 1896:

Petit cav. Giulio, ispettore di 3ª classe nell'amministrazione di P. S., collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Regia Corte dei Conti.

Con R. decreto del 22 novembre 1896:

Servili Luigi, vice segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è dichiarato dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 1° novembre 1896, perchè nominato capo ragioniere presso il Regio Economato generale dei benefici vacanti.

Con R. decreto del 26 novembre 1896:

Scicolone Domenico, vice segretario di 3ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per ragioni di famiglia, a decorrere dal 20 novembre 1896.

Con R. decreto del 29 novembre 1896:

Morosini comm. Pietro, consigliere della Corte dei Conti, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1897.

Martens cav. Corrado, capo sezione di 1ª classe, è nominato ragioniere di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 6000, a decorrere dal 1° dicembre 1896.

Salvi cav. Vincenzo, segretario con l'annuo stipendio di lire 4000 è nominato capo sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4500, a decorrere dal 1° dicembre 1896.

Tacchi-Venturi cav. Luigi, segretario di 1ª classe, è promosso segretario con l'annuo stipendio di L. 4000, per merito assoluto, a decorrere dal 1° dicembre 1896.

Daniele Oreste, vice segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° dicembre 1896.

Con R. decreto del 3 dicembre 1896:

Vaccaro cav. Luigi e Zandiri cav. Fausto, segretari di 1ª classe, sono promossi segretari con l'annuo stipendio di L. 4000, per anzianità congiunta a merito, a decorrere dal 1° dicembre 1896.

Regie Avvocature Erariali.

Con R. decreto dell'11 novembre 1896:

Leoni cav. Giovanni Battista, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1896.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto dell'11 novembre 1896:

Rivalta Ercole, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1896, coll'annuo assegno di L. 1000.

Con R. decreto del 18 novembre 1896:

Bajona Baldassrre, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre 1896.

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni dell'8 luglio 1896:

Cirillo Pasquale, consigliere di prefettura, lire 3420.
A carico dello Stato, lire 2198,50.
A carico della provincia di Bari, lire 1221,50.
Guidotti Ferdinando, revisore presso il Senato, lire 3096.
Malanca Luigi, commesso nel Dazio consumo, lire 1189,50.
A carico dello Stato, lire 340,95.
A carico del Municipio di Roma, lire 848,55.
Trudo Angela ved. di Somma Vito, lire 702.
Sammarco Rosa ved. di Mazzella Michele, lire 615,66.
Miale Pietro, inserviente custode di Ginnasio, indennità, lire 550.
Virga Antonia ved. di Gnecco Vincenzo, lire 85.
Fornaroli Riccarda ved. di Natale Carlo, indennità), lire 4277.
Zaro Irene ved. di Riccio Salvatore, lire 456,33.
Trigilio Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Pesce Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Commenda Pasquale, maresciallo delle guardie di città, lire 1200.
Lavatelli Carlo, capitano, lire 2581.
Verzi Placido, cancelliere di pretura, lire 1181.
Pizzichillo Arcangelo, lavorante d'artiglieria, lire 600.
Fassetta Pier Luigi, ispettore di P. S, lire 2625.
Di Colloredo Ugo, pretore, indennità, lire 2955.
Fetix Gennaro, guardia carceraria, lire 675.
Rol Ugolina ved. di Massaglia Corrado, lire 1386,66.
Faccio Spirito, capitano di fanteria, lire 2109.
Barantani Luigi, furier maggiore, lire 584.
Audino Caterina ved. di Rolle Felice, (indennità), lire 630.
Milito Antonio, sotto brigadiere delle guardie di città, lire 960.
Merla Pasquale, brigadiere nei carabinieri, lire 450.
Raffaele Antonio, maresciallo di finanza, lire 980.
Santomauro Pietro, giudice di tribunale, lire 2012.
Barcia M.ª Carmela ved. di Palmegiano Antonino, lire 586,66.
Fizzi Ettore, agente delle imposte, lire 2283.
Beltrami Enrico, maggiore, lire 3520.
Ferrari Giacomo, guardia di città, lire 880.
Rovasio Carlo, operaio d'artiglieria, lire 437,50.
Testi Angelica ved. di Petrazzoli Ercole, lire 278,33.
Piovano M.ª Angela ved. di Clerico Gioacchino, lire 794.
Pistolesi Carlo, torpediniere scelto, lire 360.
Rampani Pietro, operaio d'artiglieria, lire 258.
Chiesa Marianna, ved. di Sutter o Suter Carlo, Suter o Sutter Giulia, orfana del suddetto, lire 1560.
A carico dello Stato, lire 309,23.
A carico del Comune di Bologna, lire 1250,77.
Audagnotti Antonia, ved. di Cigolini Giovanni, lire 174.
Catinella Grazia, ved. di Attoma Francesco, lire 240.
Buratti Giuseppe, lavorante nella Zecca, lire 1728.
Mazziotti Giuseppe, medico di Sifilicomio, lire 1260.

Con deliberazioni del 16 luglio 1896:

Giulia Pietro, direttore capo divisione alla Corte dei conti, lire 5600.
Visconti Francesco, ispettore di finanza, lire 2841.
Chiari Clementina, ved. d'Indelicato Giuseppe, lire 1227,33.

Negri Luigi, ragioniere alle Corte dei conti, lire 5600.
Benatelli Linda, ved. di Tiraboschi Giovanni Battista, lire 873.
Zangrilli M.a Luisa, ved. di Rossi Alessandro, lire 296,38.
Di Transo Giuseppe, capitano, lire 2742.
Nocera Antonio, furier maggiore, lire 966.
Ruffino Vittoria, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Viscardi Santo Vincenzo, operaio id., lire 662.
Bertulli Bortolo, id. id., lire 437,50.
Gramaglia Andrea, operaio di polverificio, lire 503.
Gerbino Francesco, id. id., 527,50.
Balestra Adalgisa, ned. di Wild Enrico, lire 627.
Pellabruni Alfredo, maggiore nei carabinieri, lire 3510.
Ferrari Maria, ved. di Ferrari Giovanni, lire 122,33.
Ulivieri Edoardo, furier maggiore, lire 802,80.
Carganico Elisabetta, ved. di Colletti Alfonso, lire 1031,33.
Baldi Giuseppe, padre di Gaetano, lire 282,50.
Gallo Marianna, ved. di Machine Giovanni, lire 108.
Danovaro Santa, ved. di Malatesta Giacomo, lire 188,33.
Fabro o Fabbro Gioacchino, capitano, lire 2728.
Tabani Ezio, id., lire 2345.
Broglio Michele, capitano, lire 2422.
Izzo Francesco, operaio avv. di marina, lire 360.
Corso Rosa, orfana di Carmine, lire 150.
Spaccasassi Amalia, figlia di Antonio, lire 32,25.
Albin M. Luigia, ved. di Ponasso Bartolomeo, lire 215,66.
Galluccio Luigi, capo ufficio telegrafico, lire 1931.
Cappiello Giuseppa, ved. di Farina Carlo, lire 763.
Boeri Anna Luigia, ved. di Chapus Antonio, lire 275.
Vyno Carolina, ved. di Rolando Francesco, indennità, lire 3691.
Orsini Angela, ved. di Bonera Giuseppe, lire 150.
Ghitti Andrea, maresciallo nei carabinieri, lire 1173 20.
Mazzarella Achille, ispettore di Pubblica Sicurezza, lire 3378.
Monaco Enrico, brigadiere di finanza, lire 700.
A carico dello Stato, lire 592,39.
A carico del Comune di Firenze, lire 107,61.
La Rosa Francesco, brigadiere di finanza, lire 540.
A carico dello Stato, lire 479,21.
A carico del Comune di Firenze, lire 60,71.
Calva Ferdinando, brigadiere di finanza, lire 669.
Perocco Agostino, id. id., lire 630.
Coppa Giovanni, tenente, lire 637,50 per anni sei.
Patrucco Giulia, ved. di Aliberti Giovanni, lire 619.
Ricci Gaetano, capo verificatore nelle agenzie per la coltivazione tabacchi, indennità, lire 1613.
De Schmuckher Ferdinando, ufficiale d'ordine, lire 1119,75.
Schiano Francesca, ved. di De Rosa Enrico, lire 856.
Prigiobba Raffaele, ved. di Monte Vincenzo, lire 303,33.
Meli Albina, ved. di Pelagatti Carlo, lire 70,20.
A carico dello Stato, lire 6,32.
A carico del Fondo Depositi Comp. parmensi, lire 63,38.
Boschi M. Giuseppa, ved. di Marandi Raffaele, lire 338.
Panzavolta Annibale, messaggero postale, lire 1267.
Passeri Emanuela, ved. di Monti Enrico, indennità, lire 1000.
Catiria Caterina, ved. di Tobia Antonio, indennità, lire 1584.
Della Morte Luigi, usciere di Sotto Prefettura, lire 780.
Pardini Domenico, custode subalterno dei canali patrimoniali di Lucca, lire 616.
Cao Ma Luigia, ved. di Cao Pinna Francesco, lire 1361.
Travagini Bersabea, ved. di Bertoni Giacomo, lire 644.
A carico dello Stato, lire 561,62.
A carico prov. Udine, lire 82,38.
Stransky Elisabetta, ved. di Scarienzi Arnaldo, indennità, lire 2744.
Bernasconi Antonio, consigliere di Corte d'appello, lire 5400.
Grande Ma Francesca, ved. di Manfredelli Francesco, lire 320.
Mattioli Palma Ma Teresa ved. di Lelli Ilario, lire 300.

(*Continua*)

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2a *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè:

1°	N. 791262	di	L.	30
2°	» 861285	di	»	15
3°	» 891551	di	»	20
4°	» 911124	di	»	75
5°	» 911173	di	»	30
6°	» 923035	di	»	20
7°	» 926946	di	»	85

per complessive L. 275

d'iscrizione sui registri della Direzione Generale al nome, i primi sei, di Dellepiane Giuseppe fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Teresa Morando, e l'ultimo di Dellepiane Didimo e Giuseppe fu Antonio Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Teresa Morando, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi i primi sei a Dellepiane Leo-Carmelo-Renato-Giuseppe fu Antonio Luigi, minore ecc.... e l'ultimo allo stesso nonchè al fratello Antonio Giuseppe Didimo, fu Antonio Luigi, minori ecc....., veri proprietarii delle rendite stesse.

Ai termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dotte iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

ERRATA-CORRIGE

Si avverte che nella Notificazione 2 luglio 1896 per smarrimento di titoli nominativi di rendita a carico dello Stato pubblicata per tre volte e cioè: la 1a addì 18 luglio 1896 nel n. 169, la 2a addì 19 settembre 1896 nel n. 222 e la terza addì 25 novembre 1893 nel n. 279 di questa Gazzetta, la iscrizione n. 666504 intestata alla prole nascitura da Rondoni Benedetta fu Antonio moglie di Torti Giovanni Battista domiciliata in Roma e vincolata per usufrutto vitalizio a favore della stessa Rondoni Benedetta fu Antonio moglie di Torti Giovanni Battista venne erroneamente indicata come portante la rendita in L. 395, mentre la rendita effettiva è di L. 315.

Roma, 4 dicembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 30 ottobre 1896:

Scalabrino Giacomo, vice-segretario di 2a classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto dell'11 novembre 1896:

Fadiga comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1a classe, collocato a riposo, per infermità, a seguito di sua domanda.

Con R. decreto del 24 novembre 1896:

Dufaure cav. Giuseppe, segretario di 1a classe a riposo, conferitogli il titolo di capo-sezione onorario.

Con R. decreto del 22 novembre 1893:

Besozzi cav. Cesare, già sotto-ispettore dell'Economato generale in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756 approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36806	Klitsche de la Grange Antonietta	*La Vittoria.* Episodio della guerra de'trent'anni . . .	Tip. Guigoni. Milano, settembre 1896.
36814	Mei Ciro	*Intelletto e cuore.* Letture per la terza classe elementare. (Edizione illustrata).	Tip. A. Vallardi. Milano, 12 ottobre 1896.
36816	D'Orsi Elvidio	*Progetto di ferrovia economica,* Cosenza-S. Fili-Falconara-Paola. (Memoria esplicativa con annessa pianta del progetto).	Tip. Virzi. Palermo, 8 ottobre 1896.
36817	Vangi Luigi	*Italia e Montenegro.* Marcia militare (per pianoforte). (N. di cat. 63).	(Edizione A. Boninsegni). Calc. G. Salvi. Firenze, 14 ottobre 1896.
36818	Bertola Giovanni	*Sillabario*	Tip. B. Graziano. Mondovì, 10 ottobre 1896.
36819	Fornari P.	*Il buon Giannetto educato ed istruito.* Corso di letture con metodo oggettivo, con l'accentatura secondo la pronunzia toscana. (Sillabario figurato a colori per la 1ª classe; libro di lettura, cultura e lingua per la 2ª classe, id. per la 3ª classe). (Nuova edizione illustrata).	Tipolit. A. Vallardi. Milano, settembre 1896.
36821	Poli Luigi	*Il Lavoratore italiano* educato alla vita sociale moderna. Letture popolari e per le scuole degli adulti.	Tip. G. B. Colombo. Milano, 1 ottobre 1896.
36823	Sraffa Angelo	*Il Fallimento* delle Società Commerciali	(Casa Edit. F.lli Cammelli). Tip. Giachetti, figlio e C. Prato, 5 ottobre 1896.
36828	De-Alberti C. e Bertoglio E.	*Per il Mondo.* Atlantino schematico con note per gli alunni della 4ª classe elementare. (Operetta riveduta dal prof. G. Ricchieri). (N. 12 carte geografiche colorate e 19 pagine di testo).	(Ediz. Albrighi, Segati e C.). Tipolit. A. Bertarelli. Milano, 16 ottobre 1896.
36829	Detti	*Il mio paese.* Atlantino schematico con note per gli alunni della 3ª classe elementare del Comune di Milano. (Operetta riveduta id. come sopra). (N. 8 carte geografiche colorate e 9 pagine di testo).	(Detta) detta, 16 ottobre 1896.
36830	Detti	*Per l'Italia.* Atlantino schematico con note per gli alunni della classe 5ª elementare. (Operotta riveduta id. come sopra). (N. 17 carte geografiche e 23 pagine di testo).	(Detta) detta, 16 id. 1896.
36831	Omero (N. Vianello)	*L'Odissea.* (Libro IX con note italiane del prof. Natale Vianello).	(Detta). Tip. G. Civelli. Verona, 16 ottobre 1896.
36832	Marcelli Baldassari Maria	*L'Addio al Montenegro.* Composizione musicale per canto e pianoforte.	—
33833	Caivano Tommaso	*Il Venezuela* . .	(Edit. Ulrico Noepli). Tip. Salvadore Landi. Firenze, 10 ottobre 1896.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE 2ª — (Diritti d'Autore)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **ottobre** *1896 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Guigoni (Casa Editrice).	Milano	6 ottobre 1896	2	
Vallardi Antonio (Ditta).	Id.	14 id. »	2	
D'Orsi ing. Elvidio.	Palermo	14 id. »	2	
Boninsegni Ado (Editore).	Firenze	14 id. »	2	
Bertola prof. Giovanni.	Cuneo	15 id. »	2	
Vallardi Antonio (Ditta).	Milano	15 id. »	2	
Poli prof. Luigi.	Id.	15 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositata la Parte prima.
Conti Raffaello.	Firenze	16 id. »	2	
Albrighi, Segati e C. (Ditta).	Milano	19 id. »	2	
Detti	Id.	19 id. »	2	
Detti	Id.	19 id. »	2	
Detti	Id.	19 id. »	2	
Marcelli Baldassari Maria.	Roma	19 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora cantata in pubblico.
Caivano avv. Tommaso.	Firenze	19 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36834	Pasinati Claro	*Geometria pratica.* Problemi e motivi di decorazione policroma. (N. 50 tavole con testo dimostrativo, delle quali N. 15 a più colori, N. 200 problemi e 100 motivi di decorazione).	Tipolit. L. Battei. Parma, ottobre 1896.
36835	Vitelli Girolamo e Mazzoni Guido	*Manuale di letteratura greca*	Tip. G. Barbèra. Firenze, 21 ottobre 1896.
36836	Vessella A.	*Corteo Nuziale.* (Riduzione per pianoforte dell'autore (N. 696).	Calc. Bartolo. Roma, ottobre 1896.
36837	Gotelli Luigi	*Istituzioni di Diritto Canonico* presentate ai giovani studenti.	Tip. Success. Argiroffo. Chiavari, ottobre 1896.
36838	De Bonis Giuseppe	*Cieco.* Melodramma in un atto, in versi . .	—
36839	Lozzi Antonio	*Emma Liona,* dramma lirico in tre atti (libretto) . . .	Tip. Ricordi e C. Milano, 7 agosto 1896.
36840	Cesi Beniamino	*Metodo per lo studio del pianoforte*	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 12 settembre 1896.
36841	Valente Vincenzo	*Ll'Amarene,* canzone popolare. Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 99699).	Detta, 24 agosto 1896.
36842	Detto	*La Signora eccentrica,* canzonetta. Versi di P. Cinquegrana. (N. di cat. 99757).	Detta, 26 id. »
36843	Detto	*Tengo'a freva...* canzone. (Piedigrotta 1896). Versi di R. Della Campa. (N. di cat. 99801).	Detta, 27 id. »
36844	Detto	*'O Marito,* canzonetta. (Piedigrotta 1896). Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 99810).	Detta, 4 settembre 1896.
36845	Detto	*'O Campaniello,* canzone popolare. (Piedigrotta 1896). Versi di Salvatore di Giacomo. (N. di cat. 99809).	Detta, 29 id. »
36846	Detto	*'A fella'e biffe,* canzonetta. Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 99835).	Detta, 30 id. »
36847	Detto	*Mò... Mo..!* canzonetta. Versi di Ferdinando Russo. (N. di catalogo 99829).	Detta, 21 id. »
36848	Gambardella Salvatore	*Campagnola,* canzone. Versi di Salvatore Di Giacomo. (N. di cat. 99803).	Detta, 29 id. »
36849	Detto	*Povera vita mia!* ('O nuovo carcerato), canto appassionato. (Piedigrotta 1896). Versi di Diodato Del Gaizo. (N. di catalogo. 99798).	Detta, 29 agosto 1896.
36850	Detto	*'O Pizzaiuolo nuovo,* canzone per Piedigrotta 1896. Versi di G. Capurro. (N. di cat. 99805).	Detta, 29 settembre 1896.
36851	Costa P. Mario	*Addimànnel'a mammà!* Canzone popolare. Versi di Roberto Bracco. (N. di cat. 99814).	Detta, 5 id. »
36852	Erra Arturo	*'A Zetella,* canzone napolitana per Piedigrotta 1896. (N. di cat. 99867).	Detta, 27 id. »
36853	Taranto Guido	*Il Conte Flik,* macchietta comica. Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 99709).	Detta, 24 agosto 1896.
36854	Di Capua Eduardo	*Chitarra mia!* melodia popolare. Versi di G. Capurro. (N. di cat. 99812).	Detta, 19 settembre 1896.
36855	Detto	*'A Misturella,* canzone-Tarantella. (Piedigrotta 1896). Versi di G. Capurro. (N. di cat. 99808).	Detta, 2 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Battei Luigi (Editore).	Parma	20 ottobre 1896	2	
G. Barbèra (Ditta).	Firenze	22 id. »	2	
Bartolo Raimondo.	Roma	23 id. »	2	
Gotelli sac. Luigi.	Genova	25 id. »	2	
De Bonis Giuseppe.	Milano	22 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentato.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36856	Timon V.	*Au Tsar!* Hymne-Marche. Poésie d'Armand Lafrique. (N. di cat. 99836).	Calc. Ricordi e C. Milano, 18 settembre 1896.
36857	De Crescenzo Costantino	*Cielo d'argento*, notturno per pianoforte. Op. 136. (N. di catalogo 99586).	Detta, 29 id. »
36858	Alassio S.	*Sognando...* Rêverie per mandolino e pianoforte. Op. 580. (N. di cat. 99588).	Detta, 29 id. »
36859	Monti V.	*L'amour qui passe.* Bluette pour chant et guitare. Paroles de Ant. Roque. (N. di cat. 99669).	Detta, 15 id. »
36860	Simonetti A.	*Capriccio* for violin with pianoforte accompaniment. Op. 14. (N. di cat. 99770).	Detta, 29 id. »
36861	Detto	*Canzonetta* for violin with pianoforte accompaniment. Op. 13. (N. di cat. 99769).	Detta, 29 id. »
36862	Galimberti Giuseppe	*Salsa piccante.* Polka brillante per mandolino e pianoforte. Op. 457. (N. di cat. 99376).	Detta, 19 agosto 1896.
36863	Detto	*Dammi la mano.* Valzer per mandolino e pianoforte. Op. 459. (N. di cat. 99378).	Detta, 19 id. »
36864	Cotogni Mario	*Temo d'amarti*, melodia. Parole di Camillo Francisi. (N. di cat. 99557).	Detta, 18 id. »
36865	Horan George F.	*Love will light the way.* Song, words by J. Anthony M.e Donatd. (N. di cat. 99700).	Detta, 31 id. »
36866	De Sena G.	*Clochettes*, morceau caractéristique pour piano. Op. 45. (N. di cat. 99303).	Detta, 1 id. »
36867	Detto	*Barcarola Veneziana* per pianoforte. Op. 19. (N. di cat. 99451).	Detta, 12 id. »
36868	Detto	*Notte Ellenica.* Serenata per pianoforte. Op. 59. (N. di catalogo 99305).	Detta, 1 id. »
36869	Detto	*Mesta Serenata* per pianoforte. Op. 34. (N. di cat. 99454) .	Detta, 12 id. »
36870	Detto	*Menuet-Badinage* pour piano. Op. 26. (N. di cat. 99453) .	Detta, 1 id. »
36871	Detto	*Fête aux champs* pour piano. Op. 36. (N. di cat. 99455) .	Detta, 1 id. »
36872	Detto	*Arcolaio* per pianoforte. Op. 37. (N. di cat. 99456) . .	Detta, 1 id. »
36873	Detto	*Presso un mulino*, pezzo caratteristico per pianoforte. Op. 46. (N. di cat. 99304).	Detta, 1 id. »
36874	Detto	*Matin joyeux* pour piano. Op. 23. (N. di cat. 99452) .	Detta, 1 id. »
36875	Zardo Napoleone	*Mandoline-Serenade.* (Mandolinata Veneziana). Song. Words by Percy Pinkerton (With italian traslation by Pietro Mazzoni). (N. di cat. 98597).	Detta, 31 id. »

NOME da chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	28 ottobre 1896	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36807	Adornato L.	*I piccoli Italiani.* Libro di lettura per la 3ª classe elementare maschile e femminile, in conformità dei programmi governativi 29 novembre 1894 (4ª edizione).	(Casa Edit. E. Della Torre). Tip. Vesuviana. Portici, 1895.
36808	Salomoni A.	*Nevralgie facciali* (illustrato da 6 figure in nero e colori) .	Tip F. Vallardi. Milano, 1896.
36809	Guillemain A. (Manzoni A.)	*La pratica delle operazioni moderne in Chirurgia.* (Traduzione ed aggiunte del dott. Angelo Manzoni).	Detta, 1896.
36810	Guidi G.	*Igiene del Bambino.* Guida alle madri per allevare i loro figli (2ª edizione ampliata e corretta).	Detta, 1896.
36811	Bertolini F.	*Storia moderna d'Europa* e particolarmente d'Italia, ad uso dei Licei e degli Istituti tecnici del Regno, secondo i vigenti programmi (6ª edizione ampliata). (Parte 2ª. Dal trattato Aquisgrana ai tempi nostri 1748-1896).	Detta, 1896.
36812	Pietravalle M.	*Guida tecnica d'Igiene pratica* per ufficiali sanitari, medici pratici, ingegneri, studenti, ecc. (con 165 incisioni intercalate nel testo).	Detta, 1896.
36813	Solla R.	*Piscicoltura*, Astacicoltura, Ostreicoltura (illustrato da 27 incisioni).	Detta, 1896.
36815	Sinigaglia Giorgio	*Alba Ventura.* Canti .	(Edit. Domenico Briola). Tip. Macchi e Brusa. Varese, 1896.
36820	Todeschini A. M.	*L'Incudine.* Esempi di prosa italiana per la versione in lingua francese scelti ed annotati (2ª edizione intieramente rifatta dall'autore).	Tip. C. Tamburini. Milano, 1896.
36822	Widmer Gotelli Emma	*La lingua tedesca* insegnata senza maestro .	Tip. E. Perino. Roma, 1888.
36824	Cionini Capit. Aleto	*La Sardegna.* (Note e impressioni di viaggio) .	Tip. L. Battei. Parma, 30 maggio, 1896.
36825	Boni Oreste	*Grammatica italiana della lingua parlata*, con gli esempi cavati dal Manzoni per uso delle scuole Ginnasiali, tecniche e normali (10ª edizione).	Detta, 1 aprile 1895.
36826	Detto	*Dopo la grammatica.* Nozioni di letteratura per le scuole secondarie (2ª edizione riveduta e migliorata con aggiunta di cenni biografici).	Detta, 21 maggio 1896.
36827	Umano	*Il Diffusore* (estratto dalla *Critica Sociale*, anno VI, 1896, n. 9).	Tip. degli Operai (Soc. Coop.). Milano, 1 maggio 1896.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Della Torre Ernesto.	**Napoli**	**7 ottobre 1896**	**2**	
Vallardi dott. Francesco (Casa Editrice).	**Milano**	**8 id. »**	**2**	
Detto	**Id.**	**8 id. »**	**2**	
Detto	**Id.**	**8 id. »**	**2**	
Detto	**Id.**	**8 id. »**	**2**	
Detto	**Id.**	**8 id. »**	**2**	
Detto	**Id.**	**8 id. »**	**2**	
Sinigaglia dott. Giorgio.	**Id.**	**14 id. »**	**2**	
Tamburini Camillo (Editore).	**Id.**	**15 id. »**	**2**	
Widmer Gotòlli Emma.	**Roma**	**15 id. »**	**2**	
Battei Luigi (Editore).	**Parma**	**16 id. »**	**2**	
Detto	**Id.**	**16 id. »**	**2**	
Detto	**Id.**	**16 id. »**	**2**	
Umano.	**Milano**	**17 id. »**	**2**	**Art. 7 del testo unico delle leggi. —**

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti. — Art. 24 del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36064	Ermacora G. B.	*La Telepatia.* Esposizione sommaria degli studi attuali sulla trasmissione del pensiero. (Articoli inserti nella *Rivista di Studi Psichici.* Periodico mensile dedicato alle ricerche sperimentali e critiche sui fenomeni di Telepatia, Chiaroveggenza, Premonizione, ecc. Del dott. G. B. Ermacora e G. Finzi).	Tip. Gallina. Padova, 1896.

ELENCO *n.* 16 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
11352	36832	Marcelli Baldassari Maria	*L'Addio al Montenegro,* composizione musicale per canto e pianoforte.	Non ancora cantata in pubblico.
11353	36836	Vessella A.	*Corteo Nuziale.* (Riduzione per pianoforte dell'autore) . .	1896
11354	36838	De Bonis Giuseppe	*Cieco.* Melodramma in un atto, in versi . . .	Non ancora rappresentato.
11355	36851	Costa P. Mario	*Addimànnel'a mammà!* Canzone popolare. Versi di Roberto Bracco. (N. di cat. 99814).	1896

Roma, addì novembre 1896.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 49 fino al dì 5 dicembre 1896 (1)

Regione II. — Lombardia.

Bergamo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Brignano d'Adda, morto.

Mantova — Malattie infettive dei suini: 1 caso, seguito da morte a Casalnovo.

Regione III. — Veneto.

Vicenza — Malattie infettive dei suini: 4 casi a Santorso e 1 a Piovene, tutti seguiti da morte.

Belluno — Carbonchio ematico: 3 bovini morti a Cesiomaggiore.
Malattie infettive dei suini: 2 casi seguiti da morte a Mel.

Udine — Carbonchio: 1 bovino a Rivignano, morto.

Treviso — Malattie infettive dei suini: 2 casi con un morto a Castelfranco Veneto.

Venezia — Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Marcon.
Rabbia: 1 cane a Mira, abbattuto.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Pianello.
Farcino: 1 equino a Piacenza, abbattuto.

Modena — Malattie infettive dei suini: 29 casi in diversi Comuni con 17 morti.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Pavullo.

Ferrara — Carbonchio ematico: 21 bovini morti a Ferrara.
Malattie infettive dei suini: 12 casi a Cento con 6 morti.

Bologna — Carbonchio ematico: 2 bovini, morti a Crevalcore.
Malattie infettive dei suini: 1 caso a Castenaso, seguito da morte.

Ravenna — Malattie infettive dei suini: 5 casi a Cervia, tutti seguiti da morte.

Forlì — Carbonchio sintomatico: 9 casi a Rimini e 1 a Savignano di Romagna, seguiti da morte.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Afta epizootica: 6 bovini ad Osimo.

Perugia — Carbonchio ematico: 5 bovini in diversi Comuni tutti morti e 2 equini a Montefalco, con un morto.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

testo unico delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Ermacora dott. G. B.	Padova	27 ottobre 1896	23 novembre 1895	—	Depositati i fascicoli 9° e 10° (settembre-ottobre 1896. Anno 2°).

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756, (Serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **ottobre** *1896.*

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui fu presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Marcelli Baldassari Maria.	Roma	754	19 ottobre 1896	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Bartolo Raimondo.	Id.	755	23 id. »	10	
De Bonis Giuseppe.	Milano	333	22 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	345	28 id. »	10	

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: M. ROSATI.

Malattie infettive dei suini: 4 casi a Gubbio, con 3 morti.

Rabbia: 1 cane a Perugia, abbattuto.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Zoppina: 6 ovini a Collesalvetti.

Firenze — Carbonchio: 1 bovino a S. Miniato ed 1 a Pistoia.

Morva: 3 equini a Fiesole ed 1 a Firenze, abbattuti.

Pneumoenterite infettiva dei suini: 1 caso a Firenze.

Siena — Malattie infettive dei suini: 10 casi a Colle di Val di Elsa, con un morto.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Mosciano S. Angelo, morto.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Morva: 1 equino a Caserta, abbattuto.

Farcino: 1 equino ad Aversa, abbattuto.

Salerno — Carbonchio: 1 bovino a Colliano.

Agalassia contagiosa: 441 ovini a Colliano con 10 morti.

Cosenza — Carbonchio sintomatico: 4 bovini a Belvedere Marittimo.

REGIONE XI. — Sicilia.

Messina — Carbonchio ematico: 390 ovini a Castroreale con 26 morti.

Siracusa — Carbonchio ematico: 1 ovino morto a Modica.

Influenza: 1 equino a Modica.

RIASSUNTO.

Forme carbonchiose: 426 casi.
Malattie infettive dei suini: 73 casi.
Agalassia contagiosa (mal del sito) 441 casi.
Zoppina: 6 casi.
Afta epizootica: 6 casi.
Affezioni morvo-farcinose: 7 casi.
Influenza: 1 caso.
Rabbia: 2 casi.

COMMERCIO DEL BESTIAME

Disposizioni prese dai governi esteri.

Francia. — Essendo recentemente scoppiata una epizoozia in Olanda, il Governo della Repubblica, con decreto del 19 novembre, ha vietata l'importazione in Francia del bestiame bovino, ovino (pecore e capre) e suino, proveniente dai Paesi Bassi.

Svizzera. — Secondo un decreto del Governo francese del 14 marzo 1896, il bestiame da vendita che si esporta dalla Svizzera in Francia deve essere sottoposto, alla frontiera di Delle, Morteau, Pontarlier e Bellegarde, all'inoculazione della tubercolina; gli animali che reagiranno, saranno, senza eccezione, esclusi dall'importazione in Francia e rinviati in Isvizzera; essi rientreranno per le dogane di Porrentruy, del Col-des-Roches, delle Verrières e della Plaine.

Il Governo del cantone di Ginevra si duole che, per effetto dell'applicazione di questo decreto, Ginevra diviene luogo di riunione di animali sospetti di tubercolosi, e chiede che si provveda per rimediare ad un tale stato di cose.

Gli altri cantoni pei quali transitano cotesti animali, devono soffrire il medesimo inconveniente.

Nel decreto del 24 luglio 1896 del governo federale, concernente i provvedimenti contro la tubercolosi nella specie bovina, è detto che gli animali, inoculati con la tubercolina, che presentano la reazione, e che quindi devono considerarsi sospetti di tubercolosi, devono essere contrassegnati con una incisione triangolare alla punta dell'orecchio destro mediante una pinzetta a tenaglia (pince emporte-pièce).

Allo scopo pertanto di salvaguardare, nel miglior modo, gl'interessi minacciati e di sorvegliare le ulteriori compre-vendite del bestiame, respinto alla frontiera francese, perchè riconosciuto affetto o sospetto di tubercolosi, con circolare del 23 ottobre 1896, il Consiglio Federale con l'accordo dei Cantoni interessati, ha preso le seguenti decisioni:

1°. Il Dipartimento federale dell'Agricoltura è autorizzato ad incaricare i veterinari di confine a marcare gli animali che saranno respinti dal confine francese come sospetti da tubercolosi.

2.° In conformità dell'art. 1°, alinea 5, del decreto del Consiglio federale del 24 luglio 1896 (vedi Bollettino n. 34, fino al 22 agosto 1896), questi animali saranno contrassegnati nel modo seguente:

a) Si taglierà una piccola porzione della punta dell'orecchio destro, avente la forma d'un triangolo;

b) Nei certificati di sanità o lascia passare, i veterinari di confine indicheranno la rimarca con la seguente annotazione:

« Respinto dalla Francia come sospetto di tubercolosi e marcato all'orecchio. » (Farà seguito la data e la firma del veterinario di confine svizzero).

3.° La presente dichiarazione sarà comunicata a tutti i cantoni ed inserita nel giornale federale.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

al posto di professore d'armonia complementare, accompagnamento numerico e traduzione della partitura nel R. Istituto musicale di Firenze.

È aperto il concorso al posto di professore di armonia complementare, accompagnamento numerico e traduzione della partitura, con l'obbligo di quattro lezioni, di tre ore ciascuna, per settimana, e con l'annuo stipendio di lire 1500.

Il concorso sarà per titoli e prove. La Commissione incaricata dell'esame di tale concorso sarà eletta dal Ministero dell'Istruzione Pubblica ed esigerà dai candidati le prove seguenti:

Composizione di una fuga a 4 parti su tema dato dalla commissione, in stanza chiusa e con dieci ore di tempo al massimo.

Seduta stante. — Analisi armonica e tematica d'un tempo di un quartetto o sonata scelta dalla Commissione.

Accompagnamento improvviso d'un basso numerato (partimento) scelto dalla Commissione.

Traduzione al piano-forte d'un brano d'opera teatrale, in partitura, scelto dalla Commissione.

Esposizione verbale del metodo d'insegnamento.

Per essere ammessi al concorso occorre inviare al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 31 dicembre 1896 regolare domanda in carta da bollo da lire una, corredata dalle fedi di nascita, di penalità, di buona condotta e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzate, non che di tutti quei documenti che possono dimostrare le qualità didattiche ed artistiche del candidato.

Le fedi di penalità, di buona condotta e di sana costituzione devono essere in carta da bollo da 60 centesimi, di data recente.

Roma, 1° dicembre 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

Concorso ai posti semigratuiti nel Convitto nazionale di Campobasso

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso ai posti semigratuiti nel Convitto nazionale di Campobasso è protratto fino al giorno 20 dicembre. Gli esami cominceranno il 4 gennaio 1897.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 7 dicembre 1896

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA

La seduta comincia alle ore 14,10.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

VISCHI chiede notizie della salute dell'onorevole Barazzuoli, facendo voti per la di lui guarigione.

PRESIDENTE comunica un telegramma nel quale si esprimono speranze di guarigione augurando che tali speranze si avverino.

SERENA, sotto-segretario di Stato per l'interno, a nome del Governo, si unisce agli auguri espressi dall'onorevole Vischi e dal presidente.

Congedo al deputato Siccardi.

PRESIDENTE partecipa una lettera con la quale il deputato Siccardi rassegna le sue dimissioni.

CURIONI propone si accordi all'onorevole Siccardi un congedo di tre mesi.

CANZI si associa.

(La Camera accorda il congedo).

Interrogazioni.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Mel il quale chiede di « conoscere quali misure intenda adottare il Governo del Re, nell'interesse degli italiani al Brasile di fronte ai gravi fatti recentemente perpetrati in loro danno »; a quella del deputato Del Balzo; « sui gravi fatti avvenuti nel Brasile a danno dei nostri connazionali » a quella del deputato Di Sant'Onofrio: « sui motivi del trasloco da S. Paulo del console Compans di Brichanteau » e ad altra dell'onorevole Imbriani: « circa l'andamento delle cose italo-brasiliane. » (Segni di attenzione).

Fa una breve esposizione storica dei reclami italiani verso il Brasile o dei negoziati che ne seguirono fino alla firma del protocollo 12 febbraio 1896, che deferiva la soluzione dell'intera controversia all'arbitrato del presidente degli Stati Uniti. Di questo protocollo, i partiti estremi, nel Brasile, si fecero un'arma per combattere il governo federale.

Ne seguirono, a Rio Janeiro, e sopratutto a San Paolo, gravi tumulti, che, mentre miravano essenzialmente a creare imbarazzi al Governo, non tardarono però, per il pretesto stesso da cui pigliavano origine, a degenerare in dimostrazioni anti-italiane e in vie di fatto contro gli italiani.

Da siffatti disordini traeva argomento il Congresso, che pure aveva già approvato in prima o seconda lettura il protocollo, per respingerlo in terza lettura. Così, mentre, per i fatti di San Paolo, nuovi reclami si aggiungevano agli antichi, questi rimanevano privi della soluzione già stipulata. Urgeva provvedere per gli uni e per gli altri. A questo scopo un nostro rappresentante veniva mandato al Brasile in missione straordinaria, ritenendo il Regio Governo utile ed opportuno che si adoperassero, per raggiungere l'intento, i mezzi pacifici della diplomazia. L'accordo ora intervenuto dà sostanzialmente soddisfazione alle domande del Governo italiano.

L'inchiesta nostra ha assodato che la bandiera italiana, cui era stato fatto sfregio a San Paolo, non era una bandiera ufficiale, issata su un pubblico Uffizio, sibbene una bandiera privata. (Commenti). Il Governo brasiliano, che fin dal principio ci aveva annunciato il procedimento iniziato contro i colpevoli, ha ora espresso, con nota ufficiale, il suo vivo rincrescimento per l'accaduto. In quanto concerne i reclami, vecchi e nuovi, il Regio Governo avrebbe accettato una forma di arbitrato che presentasse tutte le desiderate guarentigie.

Però la difficoltà di concordare i particolari fece preferire una soluzione immediata, consistente nel pagamento di una somma complessiva di quattro milioni di lire, da distribuirsi per cura del Governo italiano. La qual soluzione, che ha non pochi precedenti, ci parve accettabile; inquantochè, mentre la somma appariva sufficiente a soddisfare in giusta misura i reclami fondati, il pagamento in blocco aveva anche il vantaggio di costituire una pronta definizione e di eliminare ogni possibile ulteriore controversia.

Il Governo brasiliano aveva mosso lagnanze contro la condotta del Regio Console in San Paolo, ed avrebbe voluto ottenerne l'immediato richiamo. Il Regio Governo aveva declinato una simile domanda, essendo risultato dalle indagini fatte che la condotta del Console si spiegava e giustificava con l'eccezionalità delle circostanze in cui si era trovato.

Però era evidente che la permanenza dell'attuale titolare del Regio Consolato in San Paolo non poteva più essere conforme all'interesse stesso del servizio.

Esisteva già il disegno di elevare quel consolato a rango maggiore e meglio proporzionato con la sua presente importanza. Di tale provvedimento, che implica la necessità di destinare a San Paolo un funzionario di maggior grado fu data notizia al Governo brasiliano quando si trovò raggiunto un soddisfacente componimento.

L'accordo per i reclami ha ora ottenuto anche l'approvazione del Congresso brasiliano, e possiamo quindi considerare come esaurita la lunga serie di vertenze che fino al dì d'oggi s'era venuta accumulando tra i due Governi. (Approvazioni).

MEL avrebbe desiderato che il Governo avesse ottenuto una completa riparazione agli insulti fatti ai colori italiani ed all'Italia, e deplora che nel Brasile le persecuzioni ai nostri connazionali siansi rinnovate.

Deplora altresì che sia stato allontanato quel nostro rappresentante che si era comportato tanto nobilmente e crede che diversi risultamenti si sarebbero ottenuti se si fosse fatta nelle acque del Brasile una dimostrazione navale sufficiente e si fosse mandato un inviato straordinario più energico e meno remissivo.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia il ministro della sua risposta, dolente, però, di non potersi dichiarare interamente soddisfatto. Senza ritornare sui fatti di S. Paulo, osserva che al nostro console si dovè se i fatti medesimi non furono più gravi.

Invia quindi a quel funzionario una parola di lode (Bene!) e lamenta che il Governo non lo abbia sostenuto abbastanza; temendo che da ciò possano gli altri consoli sentirsi indotti a non tutelare efficacemente gli interessi del Paese.

In altri tempi un Console non sarebbe stato sconfessato solamente perchè colpevole di avere posta a repentaglio la vita gridando: viva l'Italia. (Vive approvazioni).

Non domanda una politica spavalda e aggressiva; ma vorrebbe che l'opera del Governo fosse inspirata a meno evangelica rassegnazione. (Approvazioni).

IMBRIANI rileva una connessione fra l'opera del Governo alla epoca in cui i fatti accaddero, e i fatti medesimi: e perciò vorrebbe fosse pubblicata l'inchiesta che deve aver fatta l'onorevole ministro della marineria, a proposito della missione della Regia nave *Lombardia*.

Stigmatizza quegli emigrati che, a titolo di speculazione, accampano pretese insussistenti, e invita il Governo a tutelare con efficacia gli interessi di quelli che davvero furono danneggiat nelle persone e negli averi.

Si unisce agli elogi fatti per la nobile condotta del console Compans di Brichanteau; elogi che non tutti i nostri consoli hanno dimostrato di meritare. (Bene! Bravo!)

Esposizione Finanziaria.

LUZZATTI, ministro del tesoro (Segni di attenzione) esordisce dichiarando che la sua esposizione finanziaria si epiloga nei punti seguenti: *Condizione del bilancio; Riforme idonee a risollevare l'economia nazionale*; *Provvedimenti per garantire e risanare la circolazione.*

Esamina innanzi tutto i risultati dell'ultimo esercizio (1895-96) ricordando che le previsioni davano all'assestamento: un avanzo nella categoria *Entrate e Spese effettive* di lire 25,147,261, un disavanzo nella categoria *Costruzione di strade ferrate* di lire 31,910,370; quindi un disavanzo effettivo che si restringeva a lire 6,763,108, il quale, per la eccedenza attiva della categoria *Movimento di capitali*, avrebbe pesato sul Tesoro con sole lire 3,654,138.

Ma i gravissimi casi d'Africa perturbarono notevolmente la situazione, tanto che le previsioni definitive stabilirono: un disavanzo tra le *Entrate e le spese effettive* di lire 68,666,315, un altro disavanzo di lire 31,916,370 per le *Costruzioni ferroviarie*; nell'insieme un disavanzo effettivo di lire 100,576,685, coperto per lire 95,983,513 dalla eccedenza della categoria *Movimento di capitali* coi crediti della guerra nella Colonia eritrea, rimanendo a carico del Tesoro un *deficit* di lire 4,593,172.

I risultati del rendiconto furono alquanto migliori delle previsioni perchè di fronte a otto milioni e mezzo di maggiori entrate si ebbe soltanto un'eccedenza netta nelle spese di lire 5,600,000. Per tal modo si ottenne un beneficio di lire 2,960,000, che ridusse il presunto *deficit* del Tesoro da lire 4,593,000 a lire 1,633,000.

L'onorevole ministro fa notare che non è possibile stimare giustamente questi numeri, che prescindendo dalle spese straordinarie d'Africa, affatto eccezionali, come naturalmente devono giudicarsi gli aggravi di guerra.

Registrando soltanto le spese ordinarie d'Africa di quell'anno in 10 milioni, l'esercizio 1895-96 si sarebbe chiuso in buona condizione. Si sarebbe ottenuto un avanzo tra le *Entrate e le Spese effettive* di lire 47,024,360, il quale, dopo fatto fronte interamente alle *Costruzioni ferroviarie*, avrebbe lasciato un margine di lire 15,114,000, recando coll'eccedenza attiva della categoria *Movimento di capitali* un beneficio al Tesoro di 18,363,744 lire.

È vero che il 1895-96 si appropriò l'entrata di importazioni eccezionali di grano, in 23 milioni all'incirca superiori a quella di un anno normale, ma poichè ebbe anche a supplire a importanti restituzioni di imposte arretrate e senza debiti provvide ai primi venti milioni delle spese di guerra per l'Eritrea dovesi concludere che in ogni modo quell'esercizio si sarebbe saldato in pareggio senza attingere al credito, se i fati africani non lo avessero conteso!

Passando al 1896-97, l'onorevole ministro dichiara che le previsioni di questo esercizio si annunziano soddisfacenti. Infatti

l'assestamento, comprese tutte le modificazioni che ancora devono introdurvisi per effetto di progetto di legge in corso, connessi essenzialmente col bilancio, fa manifesto un disavanzo di lire 5,682,461 fra le *Entrate e le Spese effettive*, un altro disavanzo di lire 27,198,282 per le *Costruzioni ferroviarie*; nell'insieme un disavanzo effettivo di lire 32,880,743, che si copre coll'eccedenza di 41,195,720 lire nella categoria del *Movimento di capitali*, segnatamente per la inscrizione di milioni 39 e mezzo sui crediti accordati per la guerra d'Africa, restando ancora un beneficio per il Tesoro di lire 8,314,977.

Rinnovando l'avvertenza fatta a proposito del 1895-96, l'onorevole ministro fa rilevare che, mettendo fuori di conto i 39 milioni e mezzo di spese di guerra imputate a questo esercizio, le provisioni del 1896-97 darebbero un avanzo di lire 33,817,539 tra le *Entrate e le Spese effettive*, un disavanzo per le *Costruzioni ferroviarie* pi lire 27,198,282, e perciò un avanzo effettivo di lire 6,619,257, il quale unito alla eccedenza attiva di lire 1,695,720 nel *Movimento di capitali*, avrebbe avvantaggiato il Tesoro di 8,314,977, senza procedere ad alcuna creazione di debiti nuovi.

A ogni modo poichè il Tesoro ha un'eccedenza attiva di 8,314,977, e vi è omai certezza di economie nelle spese di guerra per l'Africa, questo beneficio sarà assegnato per 7 milioni, assecondando, per quanto è possibile, la deliberazione della Camera dell'8 giugno, al Ministero della marina col fine di aumentare il naviglio di guerra. E così, se le condizioni della finanza lo concedano, si farà in appresso coll'assestamento dei bilanci successivi, quando potremo assegnare al naviglio di guerra con maggior profitto anche una parte dei risparmi ottenuti per la difesa della Colonia Eritrea.

L'onorevole ministro passa quindi ad esporre i risultati del bilancio di previsione per il venturo esercizio 1897-98. Più difficili se ne presentavano le condizioni, poichè vi si dovevano accrescere gli stanziamenti per effetto dello svolgimento degli oneri inevitabili dello Stato e il Governo aveva dovuto aumentare di oltre 12 milioni il bilancio della guerra a fine di elevarlo alla somma di 246, giudicata indispensabile a provvedere ai più urgenti bisogni dell'esercito, compresi, s'intende, nei 246 i sette milioni di spese ordinarie per l'Eritrea inscritti nel bilancio della guerra, oltre i due che si registrano nel Ministero degli affari esteri.

Tuttavia anche pel 1897-98 le previsioni del bilancio offrono risultati confortanti, avendo il Governo riconosciuta la possibilità di cospicue riduzioni di spese senza pregiudizio dei servizi dello Stato e tenendosi conto di qualche lieve aumento di entrata, presagita sulla esperienza dei conti consuntivi colla più oculata cautela.

Il bilancio di questo esercizio sarà liberato, giova sperarlo, dall'incubo delle spese straordinarie di guerra per l'Africa; nel che è il migliore dei provvedimenti finanziari ed economici.

Tutti i Ministeri concorrono nelle economie, tranne, per la necessità delle cose, quelli militari. Il bilancio del Tesoro, nonostante lo svolgimento degli oneri ferroviari e la restituzione di ingenti capitali, aumenta appena di 1 milione, segnatamente grazie a un impulso più forte impresso alla conversione di debiti redimibili.

Le finanze, dopo avere anche provveduto ai maggiori fondi per le restituzioni di imposte, dànno una diminuzione di oltre 1 milione: il Ministero di grazia e giustizia una economia di lire 235,000; gli affari esteri un'altra di 83,180; l'istruzione pubblica presenta un aumento apparente di lire 594,000 per il riordinamento delle scuole normali, largamente compensato da un'entrata maggiore; l'interno reca una economia di 248,000; il Ministero dei lavori pubblici offre la ragguardevole diminuzione di lire 3,400,000 e di 8 milioni rispetto alle previsioni della precedente Amministrazione, senza venir meno a impegni di legge o a promesse solenni; le poste e telegrafi, nonostante lo incremento dei servizi connesso con la splendida evoluzione dell'entrata, restringono gli aumenti a lire 100,000; e finalmente l'agricoltura dà una minore spesa di 451,000, particolarmente per l'abolizione dei premi già accordati agli esportatori e ai depositanti di zolfo greggio nei magazzini generali.

Così il bilancio del 1897-98, registrati tutti gli effetti dei disegni di legge che vi si collegano, fa manifesto un avanzo nella categoria *Entrate e spese effettive* di 26,015,234 lire, che dopo aver fronteggiato il disavanzo per le *Costruzioni ferroviarie* in 23,190,059 lascia ancora un *avanzo effettivo* di lire 2,825,175. Siccome però la categoria *Movimento di capitali* accusa una *differenza passiva* di lire 3,811.306, ne risulterebbe nell'insieme un *deficit* per il Tesoro di lire 986,131, che sparirà nella gestione pel bilancio, poichè in esso si prescrivono normalmente sugli interessi del debito pubblico 4 milioni all'incirca. A ogni modo quella deficenza non rappresenterebbe mai un nuovo indebitamento, ma soltanto una trasformazione di passività patrimoniali in passività del Tesoro.

Pertanto il bilancio del 1897-98 provvederà a tutte le *spese effettive*, e a quelle per le *costruzioni ferroviarie*, con la sua sola forza viva, non lascierà scoperta che la lieve deficienza nel *movimento di capitali* accennata sopra, la quale, nell'assestamento scomparirà sicuramente, come si è avvertito.

Il ministro del Tesoro, assumendo la responsabilità di pagare tutte le spese dello Stato, comprese quelle delle ferrovie senza far debiti nuovi, dei quali s'interdice l'uso, dà la miglior prova della fede nei risultati che annunzia.

Tuttavia il Governo, volendo imprimere una maggiore elasticità al bilancio, preparare un fondo di riserva per gli oneri futuri e per gli alleviamenti della tassa sulla circolazione collegati colla riforma bancaria, propone di introdurre fra noi, come già è in vigore in altri paesi, *un correspettivo per le assegnazioni alla terza categoria degli inscritti di leva*, dal quale si attende, per ora, il gitto annuo di 3 milioni.

Non si tratta di imposta (Interruzioni — Commenti) complicata e di difficile percezione, che esplori sospettosamente, come avviene altrove, l'esame del reddito dei cittadini. È una specie di diritto di bollo di 50 lire pagate senz'alcun aggravio di esazioni per una sola volta dai non poveri, i quali entrino nella terza categoria e non preferiscano, per sottrarsi anche a questa lieve spesa, di rimanere nell'esercito combattente. Il che basta a chiarire che non si ragiona della tassa militare, la quale colpiva i difetti del corpo umano e giustamente fu esclusa dalla Camera, pietosa verso le deformità. (Ilarità).

Quindi il bilancio 1897-98 si chiuderà con un avanzo assoluto di circa due milioni, senza tener conto di alcuni notevoli proventi, frutto degli studi della Commissione per le pensioni.

L'onorevole ministro rileva come i risultati del 1897-98 appaiano tanto più importanti poichè si depurano dai rimborsi delle anticipazioni per la pubblica beneficenza di Roma, per il mantenimento degli inabili al lavoro che l'esperienza dimostrò illusori, e in quanto si provvede colle spese effettive alle *costruzioni ferroviarie*, alle *opere edilizie di Roma*, al *proseguimento dei lavori del Tevere* e al *risanamento della città di Napoli*, per le quali a tutto il 1894-95 si ricorreva a debiti di varia e strana foggia.

Nel bilancio di questo esercizio, come già in quelli del 1895-96 e del 1896-97, tutta la spesa delle pensioni è stanziata regolarmente nella parte effettiva e si inscrive pure un primo assegno di 5 milioni al fine d'iniziare la restituzione alla *Cassa depositi e prestiti* delle anticipazioni fatte per provvedere in parte al servizio delle pensioni negli esercizi precedenti al 1895-96.

Per la sistemazione delle aziende ferroviarie, il Governo mantiene il disegno di legge sulle Casse pensioni del personale ferroviario, e modifica, d'accordo colle Compagnie esercenti, quello sulle Casse patrimoniali, sicuro di poter far fronte alle spese necessarie o derivanti da leggi o da impegni contrattuali anche coi residui attivi esattamente investigati e coi proventi che si palo-

sano nella Mediterranea, differendo soltanto le spese che, senza danno dell' economia nazionale e dell'esercizio, possono attendere tempi migliori.

Infine rispetto al bilancio 1897-98, l'onorevole ministro osserva che niun dubbio può sorgere sulle previsioni delle entrate, poichè si modellano sui risultati del 1895-96 o sull'andamento delle principali riscossioni del corrente esercizio; d'altra parte non si omise di accrescere nella categoria delle spese effettive quegli assegni chè si palesavano assolutamente incapaci di assicurare il buon andamento dei servizi dello Stato aumentando gli stanziamenti, a mo' di esempio, per gli acquisti dei tabacchi di un milione, pel rimborso delle imposte dirette di mezzo milione, per le spese di commissione e cambio di 179,000 lire.

Per le disposizioni legislative già promulgate riguardo alla beneficenza di Roma, per quelle che si propongono per gli inabili al lavoro, il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine si alleggerisce col 1897-1898 di quei forti prelevamenti, ai quali ora indispensabile ricorrere normalmente per provvedere alle insufficienze di bilancio. Quindi per la prima volta, poichè l'Africa lo permette, il bilancio non attingerà a debiti nuovi per nessuna parte dei suoi servizi, nè per le spese effettive, nè per le ferrovie, nè per altre cagioni; il che non avviene neppure in paesi i quali hanno una finanza giudicata più solida della nostra, come, fra le altre, lo possono attestare le recenti controversie sui bilanci della Francia, dell'Austria e dell'Impero Germanico rispetto alle così dette *spese di rinvestimento* o rispetto alle spese militari straordinarissime, largamente coperte ancora in quegli Stati col credito.

A mo' d'esempio, osserva l'onorevole ministro, nel progetto di bilancio dell'Impero Germanico per il 1897-98, quantunque vi sia anche in quest'anno la fondata speranza di spontanei incrementi di entrata che permettano di farne a meno, si propone di ricorrere al credito per coprire la spesa straordinaria di marchi 56,763,747 ripartita fra le amministrazioni dell'esercito, della marina e delle ferrovie dell'Impero. Per la sola marina si tratta di 38,683,341 marchi (23 milioni in più all'incirca che per l'esercizio corrente), i quali vengono procurati all'erario mediante imprestiti.

Così sono piene di interesse le discussioni sul bilancio austriaco intorno alle così dette *spese di rinvestimento*, dalle quali si trae con quanto sottile ingegno si cerchi per le bonifiche, per le ferrovie, per le scuole e per somiglianti fini, di creare una specie di bilancio straordinario coperto dai debiti.

Il che si faceva una volta in Italia troppo indulgente alla fatale teoria della *trasformazioni dei capitali*, esclusa oggidì col consenso di tutti i partiti e con manifesta utilità del credito pubblico! (Bravo! Bene!).

Il concetto più rigido che noi applichiamo ora ed è una necessità a fine di risarcire i guai dei troppi debiti accumulati negli anni della spensieratezza finanziaria. E conviene aggiungere anche che dovendosi sostituire, per la forza delle cose, debiti redimibili coi consolidati, è appena ristorato l'equilibrio sospendendo le nuove emissioni. (Benissimo!)

L'onorevole ministro fa poi un breve cenno intorno alle previsioni degli anni avvenire.

Dichiara che nello stabilirle non intende fare assegnamento su qualsiasi incremento di entrata, neppure su quello collegato coi provvedimenti che proporranno il ministro della pubblica istruzione e il ministro dell'interno (sugli annunzi ufficiali, per atto d'esempio), i quali oltrepasseranno il milione di reddito, nè su quello che egli proporrà intorno alle pensioni; questi incrementi naturali o sollecitati faranno fronte segnatamente alla perequazione fondiaria, della quale il Governo mantiene gli impegni contenuti nella relazione che sta dinanzi alla Camera e chiede sollecita la discussione (*Benissimo!*), alla riforma della circolazione, alla marina militare e a qualche maggiore spesa che mai non manca in un grande Stato. Nè tiene conto di nuove economie che l'esperienza addita sempre possibili quando si educhi l'Amministrazione alla sobrietà nell'uso del pubblico danaro o che deriveranno da una politica di dignitoso raccoglimento in Africa.

Considerando tutti gli oneri che peseranno sulla finanza futura per effetto di leggi e di disegni da approvarsi dal Parlamento, i risultati di questi computi, estesi al quinquennio successivo al 1897-98, concludono a un avanzo nella categoria *entrate e spese effettive* che copre per tutti *gli esercizi del quinquennio il* deficit *delle costruzioni ferroviarie, previste in somma identica a quella del* 1897-98, lasciando tuttavia un margine per sopperire a una parte del *deficit* del *Movimento di capitali.*

Pertanto, prescindendo dal 1899-900, il quale dopo aver coperto il *Movimento di capitali*, lascierebbe un beneficio di lire 384,493, non dovrebbesi provvedere che alla residua deficienza di questa categoria, la quale si appalesa insignificante per gli esercizi 1898-99, 1900-901 e 1901-902 e solo nell'ultimo del quinquennio sale a oltre 11 milioni, essendosi calcolati nella parte effettiva tutti gli effetti, per larga approssimazione e con le riserve di rettificazioni possibili, della progettata riduzione di aliquota dell'imposta sui terreni, nel *Movimento di capitali* una più grossa somma di rimborsi alle Provincie e la cessazione del beneficio derivante dalla più sollecita conversione dei debiti redimibili. Ma allora di altri vantaggi si gioverà il bilancio ove si approvino le proposte presentate al Parlamento sulla conversione spontanea delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento.

Il fine al quale si deve intendere è di raccogliere con la più diligente sollecitudine le foglie sparse del nostro debito redimibile nei due tipi principali consolidati del 4 e mezzo per cento al netto all'interno e del 4 per cento al netto internazionale, con la speranza di libere conversioni, nè imminenti, nè troppo lontane, agevolate dalla solidità del bilancio e dall'incremento vivo dell'economia nazionale.

Espone poi le ragioni delle differenze fra i suoi prospetti e quelli allegati dall'onorevole Sonnino alla esposizione finanziaria del 13 giugno 1895 e cioè: ulteriori importanti economie introdotte in appresso nei bilanci, consolidandole anche per gli esercizi avvenire, pur tenendo conto di nuovi o maggiori oneri dipendenti da leggi, da progetti in esame o da presentarsi al Parlamento; maggiori prodotti già raccolti nelle entrate rispetto ai presagi dell'onorevole Sonnino, non accresciuti però nei computi per gli anni futuri, pei quali si mantiene la previsione dell'esercizio 1897-98; proventi straordinari militari; effetti sul bilancio della più sollecita conversione dei debiti redimibili. Queste differenze non significano che i calcoli del predecessore suo fossero errati, è mutato soltanto il punto di partenza; il che si chiarisce in una nota allegata alla esposizione. (Approvazioni).

Epilogando la situazione della finanza, l'onorevole ministro la giudica soddisfacente purchè si persista nella moderazione delle spese, e a nuove spese, grandi o piccole che siano, quando paiano assolutamente indispensabili, si contrappongano equivalenti entrate o economie; nè mai egli si allontanerà da siffatta norma, che è un dovere di coscienza professionale per un ministro del Tesoro.

A mantenere illesa questa condizione della finanza contribuiranno il consolidamento, da fissarsi per legge, della spesa ordinaria o straordinaria del Ministero della guerra in 239 milioni esclusa l'Africa e il consolidamento della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

Il ministro dei lavori pubblici pensa, a ragione, che nei limiti non superabili della somma di 77 milioni all'incirca, quale è stanziata nel 1897-98, si dovranno variare in appresso gli assegni, concedendo maggiori ausilî alla difesa delle arginature, alle bonificazioni, (Bene! Bravo!) allo irrigazioni, ai grandi porti dove si concentra la vita essenziale dei nostri traffici; trasformando il metodo delle costruzioni ferroviarie di Stato in quello di un sussidio chilometrico per un equo periodo da proporzionarsi

all'entità economica delle imprese sorte dalla iniziativa spontanea. E più che spendere per le costruzioni si provvederà a meglio consolidare e dotare le reti esistenti.

Rispetto agli incrementi della marina militare l'onorevole ministro dichiara che rivolgerà a suo profitto, nell'assestamento di ciascun esercizio, i vantaggi accertati nelle finanze per essa utilzzando in parte le economie eventuali. Aggiunge, però, che neppure per la marina militare si lascerà mai scoperto il bilancio.

Con tali criteri, conclude, vigilando parsimoniosi sull'uso del pubblico denaro, preparando la istituzione di una Cassa per le pensioni degli impiegati nuovi in modo da non creare un altro debito vitalizio così grande e pauroso come quello che il tempo andrà cancellando per gli impiegati vecchi, assegnandole in parte i benefizi della libera conversione delle obbligazioni ferroviarie, chiudendo l'èra dei debiti con una politica estera che associ la dignità alla cautela, il credito pubblico rifiorirà sempre più ed è lecito sperare che, dopo tante tempeste un raggio di benessere illumini anche il nostro paese. (Vive approvazioni — Congratulazioni — Il ministro si riposa alcuni minuti).

Riprendendo la esposizione finanziaria, l'onorevole ministro accenna a riforme economiche e finanziarie che formano argomento di disegni di legge da sottoporsi allo esame del Parlamento.

Il ministro delle finanze, tra gli altri provvedimenti, presenterà quello della revisione dell'imposta sulla ricchezza mobile, col proposito di agevolare la vita alle industrie nuove, di migliorare la sorte delle industrie agrarie, di non ripetere a troppo brevi periodi le revisioni generali dei redditi (Benissimo), lasciando respirare per un quadriennio, a mo' di esempio, i contribuenti (Approvazioni) e a tenore di legge garantirà alla industria dello zucchero indigeno, per un certo numero di anni, la protezione di cui ora gode.

E dove, per atto d'esempio, Milano, Como, Bergamo persistano nel proposito di abbattere le cinte del dazio consumo per respirare più liberamente, o di abolire, di addolcire, a vantaggio del popolo meno agiato, le tariffe esatte per conto del Governo, il Ministero, salvi gli interessi dell'erario e mantenendo illesi i canoni attuali, concederà questa libertà, augurio e inizio di salutari trasformazioni tributarie. (Bene !)

Appena i più ardui affari siano diradati, il Ministero volgerà amorose cure allo studio di quei provvedimenti economici e finanziarî che tutelino, rinforzino, estendano la piccola proprietà fondiaria, presidio dell'ordine morale e politico, espressione sana e vera di una democrazia che protegge e feconda coi liberi sudori il suolo della patria. (Benissimo! Bravo!)

Il ministro del commercio d'accordo col Tesoro, presenterà, senza aggravare in nessun modo il bilancio, il disegno di legge *sulla Cassa nazionale delle pensioni per i veterani del lavoro;* e quello del Tesoro presenterà un progetto a favore delle società cooperative di lavoro nell'intento di temperare ancora più le disposizioni della legge di contabilità a favore delle vere cooperative, distinte da quelle che ne assumono le bugiarde parvenze.

Il ministro dell'interno si propone di dar vita a nuove borgate rurali, con opportune immunità fiscali, per popolare le campagne solitarie della Sicilia, della Sardegna, dell'Agro romano.

L'onorevole ministro dichiara che tutto il Gabinetto, mentre considera come un debito d'onore i provvedimenti riparatori a favore della Sardegna, che, fra alcuni giorni, staranno dinanzi al Parlamento, si tiene impegnato a presentare eque disposizioni a favore degli emigranti.

Intanto chiede alla benignità della Camera che gli sia concesso di illustrare una riforma studiata d'accordo col presidente del Consiglio e col ministro commissario civile per la Sicilia, la quale concreta in risultati notevoli le tendenze del Governo, innovatrici e nella loro audacia esattamente calcolate.

Si tratta di istituire una Cassa di credito a favore dei Comuni, delle Provincie, dei Consorzi di bonificazione, di irrigazione, per trasmissioni di forze idrauliche a usi industriali, amministrata dalla Cassa dei depositi e prestiti.

La nuova Cassa di credito comunale e provinciale collocherà la propria cartella garantita, oltrechè sulle sovrimposte dirette, su altri cespiti, al fine di non far pesare esclusivamente, come accade oggidì, sulla proprietà fondiaria gli oneri dei debiti locali. Questa cartella, così mallevata, sarà *infallibile*, come assicura l'esempio della Cassa dei depositi, che, con eguale garanzia sulle sovrimposte, non ha perduto una sola lira del mezzo miliardo sinora mutuato. E quantunque non si tratti di un debito diretto di Stato, ma di obbligazioni create dall'istituto comunale sotto la tutela della Cassa dei depositi, che riscuoterà essa gl'interessi e i capitali che vengono rimborsati, come succede oggidì, tuttavia per frenare le lussurie del credito e la degenerazione dell'Istituto in usi edilizi e ornamentali, che ne vizierebbero il fine rigidamente economico e con severe norme preservato, la Camera deciderà, d'anno in anno, nella legge del bilancio, i limiti massimi di siffatte emissioni.

Un'applicazione immediata di questo nuovo Istituto alla Sicilia, alla Sardegna e all'Elba, per tacere di altre parti d'Italia, ne rende più evidente il còmpito emancipatore dalla servitù dei debiti onerosi.

Gli studi iniziati dal Commissario civile della Sicilia, compiuti al Ministero del Tesoro, per l'esecuzione della legge 30 luglio 1896 che fa obbligo al Governo di unificare i debiti provinciali e comunali della Sicilia al fine di prolungarne l'ammortizzazione e di diminuirne la misura dell'interesse coll'intento di alleggerire le tasse locali e la sovrimposta fondiaria, hanno consigliato d'informare l'operazione ai seguenti principi:

a) unificazione, prendendo a base l'interesse delle cartelle al 4 per cento al netto, con ammortamento in 50 anni dei debiti contratti a un saggio superiore al quattro;

b) trasformazione dei prestiti concessi dalla Cassa depositi e prestiti a un interesse inferiore al 4 per cento (prestiti al 4 per cento non furono concessi), mantenendo i saggi originari del 2, 2,50, 3, 3,50 per cento e prolungando l'ammortamento a 50 anni;

c) conversione del debito estraneo alla Cassa, contratto al 3, 3,50, 4 per cento, colle concessioni di nuovi prestiti agli stessi saggi e con ammortamento in 50 anni da farsi dalla Cassa medesima

Si escludono i prestiti concessi dalla Cassa di soccorso per le opere pubbliche della Sicilia, segnatamente perchè si tratta di mutui al 3 per cento, cosicchè la conversione, prendendo a norma l'interesse delle cartelle al 4 per cento, ne peggiorerebbe le condizioni.

Questa operazione si affiderebbe alla Cassa di credito comunale o provinciale, il cui istituto è argomento di un separato disegno di legge.

I risultati economici e finanziari si concretano in un alleggerimento di annualità a favore degli enti mutuari, e segnatamente dei Comuni, nella somma di lire 1,700,000 annue che potrà anche raggiungere i due milioni di beneficio per le transazioni che avranno luogo in alcuni Comuni coi loro creditori e pel rialzo promettente del credito pubblico.

Per 15 anni è vietato di attingere al credito tranne che nella misura in cui si siano estinti i mutui precedenti; Comuni e Provincie, dopo l'attuale beneficio, non dovendo tornare a un maggiore aggravio dei loro bilanci. (Approvazioni).

Gli stessi concetti ai quali è informata la sistemazione del debito provinciale e comunale della Sicilia valgono per la Sardegna e l'Elba. (Approvazioni).

Il vantaggio per la prima sarà di circa 850,000 lire all'anno, e di presso che 40,000 per la seconda.

La collocazione delle cartelle occorrenti a compiere le con-

versioni dei debiti della Sicilia, della Sardegna e dell'Elba è già preparata e pronta; non manca che il consenso del Parlamento.

Il ministro è lieto di poter annunziare che senz'aggi, senza premi, senza l'intervento di ditte bancarie, grazie all'opera di Istituti alieni dall'alea della speculazione, che pigliano i titoli per tenerli e non per rivenderli, il Tesoro (agendo per conto dei corpi locali delle tre isole nostre, che contraggono e garentiscono essi il nuovo debito in cartelle sostituito al vecchio di maggior somma) otterrà subito il danaro occorrente, soltanto a un punto e mezzo meno del corso della rendita 5 per cento.

Il che, osserva l'onorevole ministro, segna il miglioramento avvenuto nel credito italiano in questi ultimi mesi e senza confronti con altre recenti emissioni è tal cosa che può appagare il legittimo orgoglio della Camera, gelosa dell'onore finanziario del paese! (Benissimo!)

Ma tutto è da farsi se non si restituiscano interamente l'onore la fama e il pregio alla nostra moneta di carta, se non si risani la circolazione. (Commenti).

L'economia e la finanza d'Italia non possono attendere parecchi lustri perchè i nostri Istituti di emissione cogli utili sperati si risarciscano. Soltanto conseguendo il risanamento della circolazione a prezzo di qualsiasi sacrificio si restaureranno il credito pubblico e il privato, si avvierà gradatamente il biglietto di banca alla estinzione del suo disagio che lo fa stimare sotto l'oro.

A tale uopo intendono le disposizioni sul Banco di Napoli e di Sicilia e l'accordo colla Banca d'Italia, che il Ministro presenta alla Camera.

Un solo pensiero governa queste riforme e si applica a tutti e tre i nostri istituti di emissione sin dove si può:

« Guarantire i biglietti di Banca all'infuori degli elastici ondeggiamenti del valore del portafoglio; restringerli; costituire in gestioni autonome i crediti fondiari, che sono i tarli roditori dei nostri istituti di emissione: affrettare le mobilizzazioni dei beni impigliati e la conseguente contrazione dei biglietti pagabili a vista e al portatore; diminuire la facoltà di emissione dei biglietti di Stato; procurare che, per effetto di congegni autonomi e operanti spontaneamente, i fidi si possano fare a meno dure ragioni, cosicchè l'Italia passi dal regime asiatico a quello europeo (Si ride) nell'interesse del danaro... » questi sono i fini principali ai quali intendono le riforme proposte.

I provvedimenti presentati mirano, prima di tutto, a rendere indipendente, per quanto è possibile, la guarentigia dei biglietti dagli affari di Banca, creando quasi una maniera di *dipartimento della emissione*, giuridicamente ed economicamente autonamo, il quale copre con pienezza di malleveria tutta la circolazione, munita per somma equivalente, delle riserve metalliche, di valori di Stato, o guarentiti dallo Stato, di crediti per anticipazioni su pegno di valori, e solo in parte di portafoglio liquido e commerciale di primo ordine, che in breve tempo, collo svolgimento del disegno del Governo, si sostituirà in buona parte anche esso a gradi con titoli di Stato. (Commenti).

Per effetto di questi provvedimenti se un banco fallisse in Italia (ipotesi omai dileguatasi), i portatori di biglietti sarebbero sicuri di poterne ottenere la liquidazione per la esistenza di equivalenti controvalori obbiettivi, reali, assegnati con prelazione di legge al loro estinguimento.

Siffatti provvedimenti rinforzeranno la fiducia, rialzeranno il credito dei biglietti.

Ma se si può immaginarli e porli ad effetto con relativa facilità nella Banca d'Italia e nel Banco di Sicilia, si riscontrano ostacoli gravi nel Banco di Napoli (interruzioni dell'onorevole Di San Donato) di cui parlerà a parte.

Ed era urgente di riconoscere le perdite probabili dei crediti fondiari, detrarle fin d'ora con coraggiosa franchezza e chiudere, pur rispettando le attuali responsabilità giuridiche delle Banche di emissione verso i crediti fondiari, conti così nocevoli alla purezza della circolazione. (Commenti) Il che è avvenuto nell'accordo nuovo colla Banca d'Italia, nelle riforme al Banco di Sicilia. Del credito fondiario del Banco di Napoli parlerà a parte.

Tuttavia non basta garentire i biglietti, salvarli dai non legittimi connubi coi crediti fondiari. È uopo affrettare le mobilizzazioni dei beni rurali ed edilizi i quali rappresentano gli errori dell'ambiente, *la follia collettiva degli italiani in materia bancaria.* (Ilarità).

A tale uopo il Governo, che non concede alcun compenso notevole agli Istituti per le novità che riguardano la garanzia dei biglietti e le gestioni autonome dei crediti fondiari, ha immaginato una serie di graduali diminuzioni della tassa di circolazione sui biglietti, le quali seguirebbero una serie di sollecitate mobilizzazioni e una somma di affari che rappresentino il portafoglio vivo, commerciale, il credito a buon mercato, a cui, come fu più volte chiarito, fa ostacolo l'altezza della tassa sui biglietti di banca in circolazione.

Finchè la circolazione stagna nelle multiformi immobilità nessun sacrificio è lecito chiedere al Tesoro dello Stato; ma se i beni si mobilizzino per vendite o per conversioni in titoli fruttiferi fondiari in modo che si cancellino equivalenti somme di biglietti, lo Stato farà un buon affare rinunciando gradatamente alla tassa di circolazione fino al giorno in cui si muti in un piccolo diritto di bollo e il beneficio dello Stato si registri nella forma aperta della partecipazione del Tesoro agli utili netti delle aziende bancarie. (Bene! Bravo!).

A ciò provvede il disegno di legge presentato, il quale prende la circolazione malata e la porta con una serie di cure efficaci e semplici fino alle altezze di una stabile salubrità; nel qual giorno, o quando ciò avvenga prima della fine dell'attuale privilegio, ogni Istituto otterrà in premio una proroga non lunga del periodo legale della sue vita.

I mezzi immaginati dànno la certezza che sono idonei a raggiungere il gran fine: nè per conseguirlo il Governo si sostituisce e so all'azione delle Banche, nè si fa esso patrocinatore o fondatore di istituti fondiari o di mobilizzazione, al cui ordinamento munita di tutte le facoltà, si adopera la Banca d'Italia.

Il Governo rimane estraneo a tuttociò; è nell'interesse dei Banchi, oltre che nella loro dignità, è negli obblighi contrattuali nuovi della Banca d'Italia, è nella varietà, nella flessibilità degli strumenti, è nella facoltà conceduta ai nostri Istituti di emissione di federarsi per sì alto fine, che il Governo fonda la fiducia della vittoria.

Oggidì l'erario riscuote per tassa di circolazione sui biglietti all'incirca cinque milioni. Si tratta di perderne per via, quale effetto degli ottenuti risanamenti, e dopo che si siano ottenuti, intorno a tre milioni e mezzo al massimo e passato il periodo transitorio la perdita potrà anche essere diminuita grazie alla partecipazione dello Stato agli utili delle Banche.

Alla fine del 1899, a mo' di esempio, di fronte a una liquidazione avvenuta nel 1898 di partite immobilizzate maggiore per circa 90 milioni di quella che sarebbe obbligatoria per le leggi vigenti un anno più tardi, e di fronte a una riduzione di 64 milioni nel limite legale della circolazione (mentre senza le nuove disposizioni questa riduzione non ci sarebbe che quattro anni più tardi) l'erario perderà un milione e tre quarti di tassa. Ma quanto non avrà guadagnato la nazione nella fiducia rinata del suo credito?

Nonostante i nuovi carichi ai quali si sottopone la Banca d'Italia, si persevera nel metodo degli accantonamenti secondo la misura fissata dalle leggi odierne.

E poichè nessun programma bancario ha vita organica se non si fonda sulla più schietta e rude sincerità, si valuta di 30 milioni il capitale della Banca in corrispondenza alle perdite latenti del credito fondiario, le si interdice l'uso di una facoltà contrattuale a cui rinunzia di comperre il dividendo dei suoi a-

onisti anche con l'interesse del conto corrente con la Banca Romana in liquidazione, a quella stessa guisa che più non fa concorrere l'interesse del conto corrente del credito fondiario al dividendo degli azionisti della Banca.

L'ora impedisce al ministro di delineare alcuni altri punti essenziali del suo disegno, quali la rinunzia alla facoltà di emettere 200 milioni di biglietti governativi verso 200 milioni di specie auree richieste dal Tesoro alle Banche; quest'oro non appartenendo nè allo Stato, nè ai Banchi, ma dovendosi ascrivere a garanzia dei portatori di biglietti. (Commenti).

Così per compensare l'Erario di una parte della perdita che avverrà per la riforma della circolazione rinunzia a chiedere per 45 milioni di anticipazioni statutarie alle Banche di emissione, e li sostituisce con 45 milioni di biglietti di Stato debitamente garantiti dalle specie metalliche, che ora abbondano nelle casse del Tesoro. Così profitta della facoltà conceduta agli istituti, e con la quale affretta l'intera garanzia della circolazione, di impiegare una parte del prodotto delle sollecitate mobilizzazioni in valori di Stato, per assorbire in modo costante parecchie diecine di milioni di buoni del Tesoro, che spera di mutare in annualità e permetteranno di restringere l'emissione. Rendendoli più ricercati se ne diminuirà l'interesse.

Ciò premesso l'onorevole ministro si occupa a parte della sistemazione del Banco di Napoli. (Segni di attenzione).

Un esame profondo fatto dal Governo sulle condizioni intrinseche del Banco di Napoli lo menano dritto alla conclusione che, per cagioni diverse, quell'Istituto, collegato con le tradizioni economiche più antiche e gloriose del mezzodì, e al quale gli italiani si sentono vincolati di gratitudine e di affetto (Bene — Commenti) ha fatto perdite tali (Interruzioni dell'onorevole Imbriani) da richiedere eccezionali provvedimenti. Si impone il dilemma, o di *liquidare il Banco* con danno grandissimo e immediato dell'Erario indirettamente responsabile, ovvero di salvarlo in modo efficace, con metodi proporzionati alla gravezza della jattura. Il Governo messo fra quel dilemma, non esita, dopo aver detto al Parlamento tutta la verità, di presentare i provvedimenti indispensabili.

A sì alto fine intendono le disposizioni, per effetto delle quali il ministro del Tesoro, senza sacrificio dell'Erario, dà modo al Banco di Napoli di ricostituirsi un capitale legittimo e sicuro, con cui esso riparerà alle perdite accertate o latenti dell'azienda bancaria e fortificherà la deficiente garanzia dei biglietti.

Il Governo propone, in fatti, di dare al Banco, in cambio di 45 milioni d'oro da esso consegnati alla Cassa dei depositi e prestiti, 45 milioni, sui 90 milioni che il Tesoro ha facoltà di emettere per le leggi attuali, di biglietti governativi, i quali si impiegheranno subito in valori italiani di Stato o garantiti dallo Stato, registrati a nome del Banco e posti intanto a complemento della tutela deficiente della circolazione.

Coll'utile annuo di questa rendita, in circa due milioni, il Banco riscatterà il suo oro ed estinguerà una somma equivalente di biglietti governativi, cosicchè in un periodo conveniente riacquisterà il libero uso delle sue specie metalliche, che ritorneranno alle riserve, il libero uso delle rendite e dei loro frutti. (Commenti)

Ma tutto questo non basta; è uopo di sistemare anche l'azienda del credito fondiario, e dopo avere estinto le perdite dell'azienda bancaria, calcolate intorno a 50 milioni, estinguere anche quelle del credito fondiario registrate in 40 milioni all'incirca, dalle quali il Banco e il Credito fondiario sono impotenti a liberarsi da sè.

Il Governo propone di ritirare le cartelle attuali del credito fondiario del Banco di Napoli fruttanti l'interesse lordo del 5 per cento (meno di 4,25 al netto) e di emettere in cambio di esse nuove cartelle di eguale valore nominale, produttive dell'interesse annuo di 3,50 per cento, esente da ogni imposta e tassa attuale o futura. Il servizio degli interessi e dell'ammortizzazione delle nuove cartelle sarà fatto dal Credito fondiario del Banco di Napoli, ma sarà garantito dallo Stato. (Commenti).

Questa garanzia dello Stato sarà nominale, poichè colla diminuzione dell'interesse delle cartelle e colla rinunzia alle imposte e alle tasse relative, da parte dell'Erario, il Credito fondiario basterà a sè indubbiamente, anzi avrà dapprincipio un avanzo di cui potrà disporre per pagare al Banco i 40 milioni che si stimano perduti del mutuo in biglietti.

Qui il detrimento dell'Erario, quantunque non grave, è evidente, poichè rinuncia a imposte e a tasse, ma dove tutti sentono un danno e dove lo Stato presta la sua garanzia, la forma più blanda di sacrificio nel presente e di aiuto cauto nel futuro è quella di rinunciare ad esigere tributi dove non sono profitti ma perdite per tutti in questa specie di compromesso che succede tra Banco, Credito fondiario ed Erario. Per tale guisa si mette a posto ogni cosa; si attenuano notevolmente le spese obbligatorie, si creano all'Istituto vantaggi straordinari all'infuori del negoziato bancario e quando l'assista un'Amministrazione forte e oculata, risoluta a purgarlo dai guai di funzionari colpevoli o negligenti, a semplificarne i congegni con economia nelle spese e con vantaggio del pubblico servizio, ne è sicuro il risorgimento.

I provvedimenti esposti cooperando con armonica azione, è lecito sperare che contribuiscano all'incremento dell'economia nazionale, la fonte perenne della prosperità del bilancio, poichè se l'una si inaridisce anche l'altra vien meno.

Ma non era possibile, osserva l'onorevole ministro, esporre alla Camera la situazione del Banco di Napoli senza porre in atto nello stesso tempo i provvedimenti riparatori e la gravità di tali provvedimenti non poteva giustificarsi senza la sincera esposizione dei mali. (Commenti).

S'imponeva quindi la necessità di decreti-legge, che esciranno questa sera nella *Gazzetta Ufficiale*, decreti che per la colleganza assoluta della materia riguardano tutta la circolazione e affidano i creditori di circa mezzo miliardo del Banco di Napoli (fra biglietti, depositi e cartelle fondiarie) che tutto è più sicuro che mai, che anzi la vera sicurezza comincia oggidì colle nuove disposizioni poste subito in vigore.

Però se il Governo sa assumere le resposabilità vuole anche rispettato ed illeso, nella forma e nella sostanza, il prestigio dell'ordine costituzionale, e pertanto il ministro presenta alla Camera un disegno di legge di cui domanda la *somma urgenza* e col quale, *riservato ogni giudizio tecnico*, chiede la facoltà di applicare provvisoriamente i *decreti-legge* col primo gennaio 1897.

Di guisa che se la Camera respingesse il disegno di applicazione provvisoria domandatole, il suo successore troverebbe illesa la situazione. (Bene! — Commenti in vario senso).

Se il tempo lo consentisse, gioverebbe discorrere rapidamente la storia economica degli ultimi dieci anni; accanto agli errori di ogni specie già noti ed illustrati con tristissimi effetti, gioverebbe ricercare se vi sia qualche indizio di miglioramento e se traverso le nubi non baleni qualche raggio di conforto. E per quanto possa parere ottimista la risposta sarebbe affermativa.

Nella stessa agricoltura che pur tanto ha sofferto in Italia al pari di tutti gli altri paesi, è avvenuto che la crisi non ci ha colpito come in Inghilterra al massimo dell'apogeo, ma quando ancora erano a conseguirsi immensi progressi, i quali appunto si cominciarono a fare in più parti d'Italia per eccitazione della stessa sventura che muove l'ingegno umano.

Da uno studio diligente si trae che i nostri agricoltori l'anno scorso affidarono circa 30 milioni di sostanze fertilizzanti, per renderlo più fecondo, al suolo della patria, dei quali 13 erano preparati in casa nostra. Questi dati appaiono davvero consolanti.

Aggiungasi che in dieci anni le industrie manifatturiere, riparando in parte i dolori della crisi agraria, fecero progressi

straordinari e fra il 1886 e il 1895 la loro produzione crebbe, per dati approssimativi, di 40 milioni per le industrie minerarie, metallurgiche e dinamiche, di 95 milioni nell'arte della seta, di oltre 100 milioni in quella del cotone, di 23 milioni nella lana, di 22 milioni nel lino, nella canapa e nella juta.

Insomma se a questa nazione nostra si doni un po' di pace, se la si salvi dalle avventure e dalle soverchie fiscalità, se pur riscuotendo con esattezza le imposte si temperino le inutili asprezze, nè si abbatta l'albero della ricchezza nazionale soltanto per riscuotere il frutto dell'Erario, se si riesca a garantire e a risanare la circolazione, non è presuntuosa la speranza, annunziatrice di più sereni giorni. E come l'Atlantide inviava a Colombo i suoi profumi per incuorarlo a proseguire la via, così l'avvenire già a noi consente qualche raggio di luce onde si confidi nei destini immortali della patria! (Benissimo! Bene! — Applausi).

Presenta infine i seguenti disegni di legge:

1° Provvedimenti per le guarentigie ed il risanamento della situazione bancaria;

2° Istituzione di una cassa di crediti comunali e provinciali e per la unificazione dei debiti dei Comuni della Sicilia, Sardegna ed isola d'Elba;

3° Per modificazioni della legge di pubblica sicurezza 1881-82. (D'accordo col presidente del Consiglio);

4° Per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti bancari;

(Questi quattro disegni di legge vanno affidati ad una Commissione speciale di 15 membri eletta dalla Camera).

5° Un provvedimento per spesa straordinaria nel bilancio della guerra per l'esercizio 1897-98;

6° Maggiori spese di lire 7,000,000 sul bilancio della marina nell'esercizio 1896-97;

7° Conversione dei debiti redimibili.

(Questi ultimi tre progetti sono inviati alla Commissione generale del bilancio).

PELLOUX, ministro della guerra, presenta un Decreto Reale per ritirare il disegno di legge relativo al reclutamento dell'esercito e contemporaneamente presenta un altro disegno di legge per lievi modificazioni alla legge del reclutamento.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per provvedimenti relativi alle Casse patrimoniali delle ferrovie.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Disposizioni relative ai matrimoni degli ufficiali del Regio Esercito.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Favorevoli	189
Contrari	65

(La Camera approva).

Presentazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzia che l'onorevole Mazza ed altri deputati hanno presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli uffici.

Interrogazioni e interpellanze.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non stimi giunto il tempo per un provvedimento legislativo che vieti il lavoro industriale notturno: o quanto meno per l'applicazione rigida e completa delle disposizioni relative a tale lavoro per i fanciulli inferiori ai 15 anni. E quali disposizioni intenda prendere in proposito.

« Engel. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, se intende di provvedere contro l'allarmante e crescente importazione di bestie vaccine dalla Svizzera, istituendo nelle Prealpi premi e ricompense ai migliori allevatori di tori e di mucche di riproduzione.

« Carotti. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze od il ministro del tesoro se intendono provvedere a che le Società operaie di mutuo soccorso vengano esonerate dal pagamento della tassa registro e bollo e da quella di manomorta che colpiscono ingiustamente i sussidi di malattia mentre che ne sono esenti le Società che si rifiutarono al riconoscimento giuridico.

« Carotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se sia vero che la rapida riduzione dell'importazione di nostri vini in Austria sia dovuta al provvedimento con cui il Governo Austro-Ungarico si riserva la facoltà di ammettere, o no, al dazio di favore i vini da taglio che risultino di gradazione superiore al 15 per cento di alcool. E per sapere con quali provvedimenti il Governo italiano intenda porvi riparo.

« De Felice Giuffrida. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere i suoi intendimenti circa la tassazione dei civanzi sulle rette dei ricoverati negli ospedali pubblici.

« Mel. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quali misure abbia prese contro il maestro Mandes Vincenzo insegnante *esemplarmente discipline di diverso genere* in Casalbore.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quando alfine intenda provvedere alla cattedra di lingua italiana nel liceo di Trani, mentre quel Municipio paga allo Stato le spese per l'insegnamento secondario.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio per conoscere quando alfine intenda liberare la Cassa di risparmio di Barletta dal suo *vero* liquidatore presente, cavaliere Nunzio Lodati.

« Imbriani-Poerio. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere come intende di provvedere nelle forme più sollecite alle riparazioni dei guasti cagionati dalle ultime piene alle difese dei fiumi con grave pericolo di maggior danni nella eventualità di nuove piene.

« Chinaglia, Miniscalchi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio sulla Circolare ai prefetti circa i sussidii dei Comuni alle Camere di lavoro.

« Barzilai. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per avere ragione di due fatti:

il *primo*, in cui l'ispettore di pubblica sicurezza in Brescia troncava la già cominciata commemorazione di Mentana che si teneva in pubblico teatro per avuto permesso dell'autorità, e scioglieva l'adunanza;

il *secondo*, in cui il questore di Milano dietro ordine perentorio del Ministero proibiva una pubblica commemorazione sopra Oberdanc ed anche l'annunzio sui giornali cittadini di una riunione privata allo stesso scopo.

« De Cristoforis. »

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere in qual modo intende che sia applicato il concetto da lui espresso nell'adunanza degli ispettori dei circoli ferroviari da lui convocata « le ferrovie sono fatte pel pubblico, non il pubblico per le ferrovie. »

« Del Giudice. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i suoi intendimenti circa il completament

della sistemazione dei fiumi veneti in generale, ed in particolare circa i lavori che dopo le piene dell'ottobre e novembre si dimostrano urgenti negli ultimi tronchi dei fiumi Adige, Brenta e Bacchiglione.

« Romanin-Jacur. »

Comunicazione sulla salute dell'on. Barazzuoli.

PRESIDENTE comunica alla Camera essere arrivato un telegramma del prefetto di Firenze nel quale si annuncia che la malattia dell'on. Barazzuoli è grave, ma non presenta pericoli immediati. La Presidenza continuerà ad assumere informazioni, che comunicherà alla Camera.

La seduta termina alle 18.5.

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 8 dicembre 1896

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA

La seduta comincia alle ore 14,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Lettura d'una proposta di legge.

LUCIFERO, segretario, dà lettura di una proposta di legge degli onorevoli Mazza, Barzilai, Montagna ed altri per una tombola a favore dell'opera pia detta del « protettorato di San Giuseppe ».

Presentazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che l'onorevole Rinaldi ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

Interrogazioni.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Mel « sul numero e sulle cause delle diserzioni che si verificano dalle truppe stanziate alla frontiera occidentale del Regno ».

Riconosce un lievissimo accidentale aumento delle diserzioni, ma ciò non può destare veruna preoccupazione.

Le cause di queste diserzioni sono sempre le stesse; ed incombe perciò alle autorità di continuare nell'opera persuasiva ed assidua eliminandone ogni possibile causa, specialmente eliminando le occasioni.

MEL. È lieto di aver provocato le dichiarazioni dell'onorevole ministro; ne prende atto e lo ringrazia. Non può più astenersi dal raccomandare la massima vigilanza perchè sia impedita anche una propaganda funesta fra le file dei nostri soldati, specialmente alla frontiera.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde all'interrogazione dell'onorevole De Felice « sull'amministrazione della giustizia nella provincia di Catania, specialmente per ciò che riguarda la responsabilità penale degli ex-amministratori della fallita Banca dei depositi e sconti ».

Non sa come rispondere alla prima parte di questa interrogazione, perchè non è bene determinata.

Quanto alla seconda parte osserva che il processo è stato, per competenza, rinviato al Senato. Prega quindi l'onorevole De Felice di rimettere a tempo opportuno lo svolgimento più ampio della sua interrogazione.

DE FELICE-GIUFFRIDA deplora l'andamento dell'Amministrazione della giustizia nella provincia di Catania. Accenna poi ad arbitrarii arresti sui quali ha emesso severo giudizio lo stesso Ordine degli Avvocati. Quanto alla seconda parte della sua interrogazione, osserva che essa riguarda la nomina del curatore del fallimento della Banca di depositi e sconti; nomina deplorata da tutta la cittadinanza. Prega l'onorevole guardasigilli di richiamare i magistrati all'osservanza della legge e dei loro doveri.

COSTA, ministro guardasigilli, non poteva presumere che con un'interrogazione presentata nel luglio, l'onorevole De Felice-Giuffrida volesse alludere ad un dissidio sorto un mese fa (Si ride); molto più che tale dissidio è, per fortuna, già sedato con soddisfazione piena del foro Catanese. (Bene! Bravo!)

Dal testo dell'interrogazione non poteva nemmeno dedurre che l'interrogante volesse alludere alla nomina del curatore del fallimento della Banca di depositi e sconti; e spera che la Camera non vorrà ch'egli scenda a queste piccolezze. (Bene!)

Presentazione di un disegno di legge.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per « proroga del termine per il ritiro dalla circolazione dei buoni agrarii. »

Chiede che sia dichiarato urgente e inviato alla Commissione sul credito agrario.

(Così è stabilito).

Votazione per la nomina della Commissione per i provvedimenti finanziarii.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Acciani — Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Anzani — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Baragiola — Baracco — Benedini — Bentivegna — Bertoldi — Bertolini — Bettolo Giovanni — Biscaretti — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa — Bonin — Borgatta — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Brin — Budassi — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Calvanese — Canegallo — Cao-Pinna — Carenzi — Carmine — Casalini — Casilli — Castorina — Cavagnari — Celli — Cerutti — Chiapporo — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Clementini — Cognata — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Comandù — Compans — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi.

D'Alife — Damiani — D'Andrea — Daneo Edoardo — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cristoforis — De Felice Giuffrida — De Giorgio — De Leo — Del Giudice — Della Rocca — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Broglio — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Engel — Episcopo.

Facta — Falconi — Fani — Farina — Farinet — Ferrucci — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Flauti — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galli Roberto — Gamba — Garavetti — Garlanda — Gemma — Gianturco — Giolitti — Gioppi — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goja — Grandi — Gualerzi — Guerci — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Leali — Leonetti — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lucca Salvatore — Lucifero — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Macola — Magliani — Manfredi — Mangani — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marsengo-Bastia — Masci — Matteucci — Mazza — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Melli — Mestica — Merello — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Moconni — Molmenti — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Morpurgo — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Pansini — Panano — Papa — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pellerano — Penna — Piccolo-Cupani — Pipitone — Piovene — Placido — Pozzi — Prinetti — Pucci — Pullè.

Quintieri.

Radice — Randaccio — Rava — Reale — Rinaldi — Riola — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Salandra — Sani Giacomo — Sani Severino — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Scotti — Serena — Serristori — Silvestrelli — Silvestri — Simeoni — Sineo — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Spirito Francesco — Suardi Gianforte.

Talamo — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tornielli — Torracà — Torrigiani — Treves — Trinchera — Tripepi Francesco — Turati.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valli Eugenio — Verzillo — Vetroni — Vischi — Visocchi.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

Brunetti Gaetano.

Capoduro.

D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — Donati.

Ghigi — Gianolio.

Lorenzini.

Pace — Perone — Pottino.

Sciacca della Scala — Sola — Suardo Alessio.

Tozzi.

Sono ammalati:

Bertollo.
Calleri — Casale.
Pascolato — Pignatelli — Pinchia.
Siccardi.
Trompeo.
Ungaro.

Assenti per ufficio pubblico:

Cibrario.
Fazi.
Pompilj.

PRESIDENTE sorteggia perchè procedano allo spoglio delle schede i deputati Tecchio, Accinni, Valli Eugenio, Trinchera, Sanguinetti, Coppino, Gamba, Angiolini, Pantano, Colombo Giuseppe, Lo Re Nicola e Rava.

Si lasciano aperte le urne.

Svolgimento di una proposta di legge.

PANTANO, avendo ieri il ministro del tesoro annunciato la prossima presentazione di un disegno di legge sull'emigrazione, augurandosi ch'esso corrisponda ai concetti da lui propugnati, rinunzia a svolgere ampiamente la sua proposta di legge sullo stesso argomento, la cui importanza è evidente.

SERENA, sottosegretario di Stato, consente che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(La Camera la prende in considerazione).

LUZZATTI, ministro del tesoro, prega l'onorevole Pantano di attendere che la sua proposta vada agli Uffici dopo che sarà presentato il disegno di legge promesso dal Governo.

PANTANO consente.

Presentazione di un disegno di legge.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, presenta il disegno di legge annunziato ieri nel discorso del ministro del tesoro « sulla costituzione di Comuni e borgate autonome. »

Svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze sulla politica interna.

TURATI, a nome anche dei deputati Agnini, Ferri, Bertesi, Badaloni, Berenini, Prampolini, De Marinis, Costa Andrea, Casilli, De Felice Giuffrida e Salsi, svolge la interpellanza al presidente del Consiglio « sull'indirizzo della politica interna, particolarmente in rapporto a tutte le violazioni compiute delle guarentigie statutarie. »

Sarebbe stato lieto che il ministro avesse realizzato le speranze concepite al suo sorgere dai suoi fautori, ma si sono invece avverati i presagi di coloro che non potevano illudersi. Anche oggi come in passato, i diritti pubblici dei cittadini sono manomessi; deputati colpevoli di non avere idee ortodosse, sono messi fuori dalla legge e impediti dal comunicare liberamente coi loro elettori; e le leggi eccezionali sono in fatto mantenute, come sono mantenute le più brutte tradizioni della polizia.

Accenna ad alcuni fatti speciali di proibizione di conferenze e di riunioni private e pubbliche; di persecuzioni contro socialisti e Società socialiste; di violazione di domicilio; di arresti in massa fatti in varie città contro le disposizioni della legge; di intimidazioni fatte a scioperanti; di scioglimenti ingiustificati o violenti di Associazioni e simili.

Secondo l'oratore, non si tratta di casi isolati possibilmente giustificabili, ma di un sistema generale che non trova conforto nelle disposizioni di legge, non supponendo neanche che si voglia giustificarlo colle facoltà concesse ai prefetti dall'articolo terzo della legge comunale e provinciale.

E il fatto diventa più grave relativamente alle riunioni private delle quali tace la legge, ma che possono essere dichiarate pubbliche, e come tali proibite, per arbitrio della polizia.

Ricorda parole pronunziate dall'onorevole Di Rudinì per stigmatizzare le repressioni politiche e le mezze amnistie, domandando come esse si possano conciliare con l'azione del presidente del Consiglio, e con l'avere egli escluso dalle due amnistie i reati di stampa che non si vogliono considerare politici.

Accenna a un telegramma da lui diretto da Milano al Governo e trattenuto ventiquattro ore in prefettura, dove agenti subalterni sono incaricati di rivedere tutti i dispacci privati

Trova assolutamente illegali gli scioglimenti delle Associazioni elettorali socialiste di Acquanegra sul Chiese, di Empoli e di altri luoghi; lamentando le persecuzioni inflitte a cittadini solo perchè socialisti.

Le stesse persecuzioni si esercitano a danno delle Camere di lavoro; tanto da impedire ai Comuni di sussidiarle; mentre il Governo dovrebbe ravvisare in esse un elemento d'ordine e un ostacolo alla diffusione del socialismo.

Infine domanda in base a quali criterii l'autorità politica, ribellandosi alla legge scritta, alla dottrina giuridica di tutte le nazioni civili ed ai ripetuti responsi della Suprema Corte, persista nel mantenere a domicilio coatto cittadini colpiti da una legge eccezionale scaduta o li abbia ammessi finchè la Corte stessa non ebbe a ripetutamente censurare il provvedimento, a libertà condizionale imponendo ad essi la pena della vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Non si attende spiegazioni soddisfacenti, ma esorta il presidente del Consiglio a considerare che non conviene alla classe dirigente abbandonare la difesa della libertà ai socialisti. (Approvazioni all'estrema sinistra — Congratulazioni).

IMBRIANI interpella il Governo circa parecchi atti della sua politica interna, e specialmente sulla proibizione dei Comizi in pro della redenzione ed indipendenza di altri popoli.

Dopo essersi compiaciuto che sia cessata quella bufera di reazione che infuriava prima che salisse al governo il presente Ministero, deve lamentare che la libertà non sia da esso rispettata in tutte le sue manifestazioni.

Durano ancora le compiacenze verso i deputati ministeriali e conseguentemente il mantenimento nelle Provincie di rappresentanti che furono strumenti d'ogni sopruso; e si mantengono tuttora in vigore circolari violatrici della pubblica libertà, come quella che vieta ai Municipi di concedere locali ai deputati che intendono conferire con i loro elettori.

Si fanno ancora arresti preventivi in massa, con danno incalcolabile delle famiglie degli arrestati.

Lamenta pure le durezze usate dal presidente del Consiglio a danno dei cittadini di Cutro, che sono stati minacciati di arresti in massa per aver voluto far valere i propri diritti.

Quanto al domicilio coatto riconosce lealmente che il Governo ha di mano in mano liberati coloro che vi erano stati mandati in base alle leggi eccezionali; però deplora che molti dei tornati siano rimasti privi dei posti che prima occupavano nelle pubbliche amministrazioni.

Per quel che riguarda il diritto di riunione riconosce che il Governo presente è più rispettoso della libertà o almeno più riguardoso di quello passato; ma deplora che siansi proibite delle riunioni nelle quali si voleva propugnare la riunione delle terre irredente all'Italia e la libertà di altri popoli.

Si meraviglia poi che sia definito come apologia di reato un comizio nel quale si celebrava il martirio di un giovanetto che aveva dato la sua vita per la patria. (Applausi all'estrema sinistra).

Deplora pure la proibizione dei comizi in prò degli insorti di Creta e di Cuba, e di protesta contro le stragi dell'Armenia. Ed a questo proposito fa un voto anche per la libertà dei Rumeni oppressi dagli Ungheresi.

Termina citando un detto di Cavour, per cui ha ammirazione e stima, il quale Cavour diceva, che l'Italia può essere compiuta soltanto per mezzo della libertà. (Bravo! a sinistra).

Presentazione di due disegni di legge.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Dazio di confine e tassa interna di fabbricazione del carburo di calcio;

Stanziamento di un nuovo capitolo di lire 28,800 nel bilancio passivo del Ministero delle finanze, esercizio 1896-97 per far fronte in via transitoria alle eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa all'azienda del Regio Teatro di San Carlo in Napoli.

Domanda che siano trasmessi alla Commissione generale del bilancio.

(Rimane così stabilito).

Seguito dello svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni sulla politica interna.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. È lieto che l'onorevole Imbriani abbia dichiarato che in parte almeno ci era nella politica interna qualche cosa da lodare.

L'onorevole Imbriani ha lamentato però la circolare che proibisce di tener comizi in luoghi appartenenti alle autorità municipali. Riconosce che questa circolare strettamente applicata offra qualche inconveniente; appunto perciò in pratica ne ha modificato il rigore e l'onorevole Imbriani lo deve sapere.

Non può promettere all'onorevole Imbriani di revocare la circolare, perchè non potrà mai permettere che le aule municipali servano ad agitazioni sovversive, ma essa sarà sempre più interpretata con equanimità.

Venendo poi alla questione riguardante il comune di Cutro, dichiara che non era preparato a rispondere su questo argomento; però ricorda i rapporti di due prefetti, nei quali è detto che la questione fra gli abitanti di Cutro e la Casa Barracco è di competenza del magistrato. Ricorrano dunque gli abitanti di Cutro all'autorità giudiziaria, ed il Governo farà rispettare le sentenze dei magistrati.

Quanto ai reduci del domicilio coatto, comincia dal ringraziare l'onorevole Imbriani delle parole piuttosto benevole che ha avuto per il Governo, e promette che riammetterà nelle pubbliche amministrazioni coloro che furono mandati al domicilio coatto per cause solamente politiche.

Circa le pretese violazioni del diritto di riunione, dichiara che, pur riconoscendo la nobiltà di certi sentimenti, deve tuttavia impedire che s'inviino soccorsi a popolazioni in Oriente, che trovansi in aperta ribellione contro il Governo legale del loro paese.

Pure adempiendo questo penoso dovere, dichiara però che il Governo italiano sente il più vivo interessamento per queste infelici popolazioni, e l'ha dimostrato con tutta la sua politica orientale.

Rispondendo all'onorevole Turati, respinge l'accusa di esser caduto in contraddizione. Fu sempre liberale convinto e convinto partigiano di una mite politica interna; ma deve curare che siano rispettate la legge di pubblica sicurezza e le disposizioni del Codice penale.

Le amnistie proposte dal Governo alla magnanimità del Re provano le benevole intenzioni del Governo.

Tutti i cosidetti anarchici, che trovavansi a domicilio coatto, e per cui poteva esserci il sospetto che si fosse agito per ragione politica, furono rilasciati in libertà condizionata; e ciò quantunque non tutti, anzi pochissimi, avessero in passato tenuto una condotta incensurabile. (Commenti).

Con ciò volle anche dimostrare che le istituzioni italiane sono troppo forti per dover ricorrere a persecuzioni. (Benissimo! — Vive approvazioni). Circa il diritto di riunione dimostra con cifre statistiche come il Governo ricorra ben raramente al partito di vietare riunioni, e come specialmente le conferenze tenute dai deputati socialisti ai loro elettori non siano state vietate se non in via affatto eccezionale.

Osserva che gli effetti delle leggi eccezionali non potevano cessare col 1895, dal momento che la legge stessa non doveva durare più di un anno, mentre le pene in essa previste duravano fino a cinque anni.

Conviene che la giurisprudenza è incerta per ciò che concerne la vigilanza speciale, cui sono sottoposti i coatti, che trovansi in libertà condizionale: ma è questa una cautela indispensabile che permette di esser più larghi nella concessione della libertà condizionale. Ad ogni modo sul domicilio coatto la Camera dovrà presto discutere in occasione del disegno di legge proposto dal Governo.

Gli arresti fatti ultimamente in Sicilia e in Roma colpirono principalmente individui, che si trovavano sotto mandato di cattura, o che erano gravemente indiziati per associazione di malfattori.

Gli arresti fatti a Roma in occasione delle feste non avevano punto carattere eccezionale; si trattava di ordinarie misure di pubblica sicurezza.

Accennando per incidente al segreto telegrafico dichiara che egli non ha mai sequestrato un telegramma; e tutti gli ordini dati da lui ai prefetti furono nel senso della più ampia libertà.

Rileva poi come sarebbe necessario ed altamente liberale regolare per legge la materia del diritto di riunione e di associazione.

In mancanza di una legge speciale, il Governo non può che attenersi alle disposizioni dello Statuto e della legge di pubblica sicurezza. Il sistema di abbandonare ogni prevenzione e limitarsi a sciogliere le riunioni, che degenerassero in tumulti o in disordini, potrebbe portare la dolorosa conseguenza di sanguinose repressioni.

Il ministro si è dunque valso dei poteri discrezionali, che gli competono, nel solo intento di evitare i disordini.

Giustifica la circolare, cui accennò l'onorevole Turati, osservando che, sotto l'apparenza di riunioni private, si tenevano riunioni assolutamente pubbliche in frode alla legge.

Non si tratta di un atto segreto, ma di una circolare pubblica, di cui assume intera la responsabilità.

Espone quindi i criteri, che informano l'opera del Governo per ciò che concerne il diritto di associazione.

Non può assolutamente ammettere che ripullulino e si propaghino i così detti « fasci dei lavoratori », che tendevano a costituire entro lo Stato legale, uno Stato illegale (Commenti).

Così pure il Governo non potrà mai tollerare quelle associazioni, i cui intendimenti son quelli di provocare all'odio fra le classi sociali, reato previsto dal Codice penale.

Comprende che i socialisti vogliano invece promuovere la lotta di classe. Ma l'oratore ripete, come altra volta: di qui non si passa.

Nessuno ha più fede del ministro e meno paura della evoluzione sociale: nel campo delle idee nulla lo spaventa, nemmeno l'idea socialista: perchè le idee non buone cadono da sè, e le idee buone trionfano ad onta di tutto.

Ma le leggi devono essere rispettate. Questo è il dovere del ministro dell'interno, e a questo dovere non verrà mai meno. (Vivissime approvazioni).

COSTA, ministro guardasigilli, rispondendo agli interpellanti per la parte che lo riguarda, deve anzitutto respingere vivamente l'osservazione fatta dall'on. Turati, il quale disse che una sentenza della Cassazione di Roma fu emanata contro gli ordini del Ministero.

Nessun Governo italiano ha mai osato o oserebbe far pressioni sulla magistratura, e nessun magistrato d'Italia, e tanto meno la Corte Suprema, sarebbe disposto a tollerare simili pressioni.

Dimostra come l'effetto delle condanne pronunziate in forza delle leggi eccezionali non sia cessato col cessare delle leggi stesse: tanto è vero che, come ha accennato l'onorevole presidente del Consiglio, quelle leggi dovevano cessare dopo un anno, eppure comminavano pene durature fino a cinque anni.

Giustifica i criteri, dai quali fu mosso nel proporre alla Corona le successive amnistie, e dimostra come in queste siano stati compresi tutti coloro, che non avevano commesso reati di sangue.

Non furono compresi nell'amnistia coloro, che eran stati condannati pel reato di istigazione all'odio fra le classi sociali: perchè essi certamente non avrebbero risposto alla parola di pace, di cui il Governo aveva preso l'iniziativa. (Benissimo!)

SINEO, ministro delle poste e telegrafi, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Turati, il quale lamenta che un di lui telegramma spedito al presidente del Consiglio abbia ritardato ventiquattr'ore, dimostra essersi trattato di una semplice svista dell'impiegato.

Evidentemente un telegramma diretto al presidente del Consiglio non poteva essere intercettato per ragioni d'ordine pubblico. (Si ride). Assicura poi che le istruzioni impartite dal Governo agli uffici telegrafici, relativamente a questa materia della censura telegrafica, sono le più larghe e liberali che si possano desiderare.

Risultamento della votazione e votazione di ballottaggio.

PRESIDENTE annuncia il risultamento della votazione per la nomina della Commissione incaricata di esaminare i disegni di legge presentati dal ministro del tesoro.

Dichiara eletti gli onorevoli: Colombo Giuseppe con voti 188; Carmine 186; Rubini 185; Caetani di Sermoneta 182; Carcano 177; Buttini 172; Fasce 171; Chinaglia 167; Pantano 166; Sani Giacomo 166; Placido 163; Lacava 156; Cocco-Ortu 154.

Proclama il ballottaggio fra gli onorevoli Rava con voti 107; Romanin-Jacur 95; Nasi 76; Saporito 72.

BORGATTA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Amadei — Ambro-

soli — Angiolini — Anselmi — Anzani — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baragiola — Barracco — Beltrami — Berenini — Bertoldi — Bertolini — Bettolo Giovanni — Biscaretti — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Borgatta — Boselli — Bracci — Brena — Brin — Budassi — Buttini.

Caetani Onorato — Calleri — Calvanese — Canegallo — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Capruzzi — Corcano — Carmine — Carotti — Casalini — Casilli — Castorina — Cavagnari — Cavallotti — Ceriana-Mayneri — Cerutti — Chiapporo — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Cognata — Colombo Giuseppe — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Edoardo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cristoforis — De Felice-Giuffride — De Giorgio — Della Rocca — De Nicolò — De Novellis — De Riseis Luigi — Di Broglio — D'Ippolito — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Engel — Episcopo.

Facta — Farina — Farinet — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrucci — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortunato — Fracassi — Froschi — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenza Antonio — Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garlanda — Gemma — Giaccone — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goja — Gualerzi — Guerci.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Leonetli — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Macola — Magliani — Manfredi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marsengo-Bastia — Masci — Materi — Matteucci — Mazza — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mel — Melli — Menotti — Merello — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Moconni — Molmenti — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morpurgo — Mussi.

Niccolini — Nocito.

Orsini-Baroni.

Paganini — Palizzolo — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Pasolini — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Pellerano — Penna — Piccolo-Cupani — Pipitone — Piovene — Placido — Pozzi — Prinetti — Pucci — Pullè.

Quintieri.

Radice — Rava — Reale — Ricci Vincenzo — Riola — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Salandra — Sanguinetti — Santini — Sanvitale — Saporito — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sorena — Serristori — Silvestri — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Spirito Francesco — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tecchio — Terasona — Tostasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tittoni — Torniielli — Torraca — Torrigiani — Treves — Trinchera — Tripepi Demetrio — Turati — Turbiglio Sebastiano.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vorzillo — Vienna — Vischi — Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

Brunetti Gaetano.

Capoduro — Carenzi.

D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — Donati.

Ghigi — Gianolio.

Lorenzini.

Pace — Peroni — Pottino.

Suardo Alessio.

Tozzi.

Sono ammalati:

Bertollo.

Casale.

Pascolato — Pignatelli — Pinchia.

Siccardi.

Trompeo.

Ungaro.

Assenti per ufficio pubblico:

Cibrario.

Fazi.

Pompilj.

PRESIDENTE invita gli scrutatori a riunirsi domattina per procedere allo spoglio delle schede.

Interrogazioni e interpellanza.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulla uccisione del signor Bottegani Giovanni, perpetrata in Sondalo (Sondrio) la notte dal 1° al 2 dicembre dalle Regie guardie doganali, e sui provvedimenti che intende prendere per attenuare il flagello doganale in Valtellina.

« Credaro ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio circa i suoi intendimenti sulle riforme da introdursi nella legislazione forestale.

« Frola, Marsengo, Facta, Chiapusso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro per sapere se sia vero che le 4,500,000 lire che la Compagnia Immobiliare assunse per sua partecipazione nell'Istituto Italiano di Credito Fondiario furono effettivamente pagate dalla Banca Nazionale, oggi Banca d'Italia, a cui l'Immobiliare avrebbe rilasciato obbligazioni o cambiali per l'importo di detta somma.

« Diligenti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quali ragioni indussero il Governo a proibire il Congresso provinciale repubblicano, indetto pel 4 ottobre, nel villaggio di Calmazzo in provincia di Pesaro-Urbino.

« Budassi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per avere spiegazioni sulla presenza del giudice istruttore, nella magistratura giudicante.

« Socci. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, se non intendano provvedere alla mancanza di fondi, che si adduce come causa della sospensione dei lavori idraulici indispensabili per ripari alle rotture degli argini e ad altri danni avvenuti nel perimetro di seconda categoria, lavori che non possono essere eseguiti che dal Governo, in provincia di Arezzo.

« Diligenti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se, come e quando intenda disporre l'esecuzione dei lavori urgenti al palazzo di giustizia di Napoli, e per i quali non è possibile maggiore ritardo.

« Pansini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'agricoltura e commercio sulla concorrenza, che sui mercati nostri vien fatta ai vini nazionali da quelli di Grecia e di Turchia, specialmente quando vengono alcoolizzati in franchigia nei nostri porti.

« Ottavi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se non intenda, con apposito disegno di legge, estendere i benefici degli articoli 1 e 3 della legge 4 agosto 1895, n. 467, agli ufficiali revocati dall'impiego in applicazione della legge 31 luglio 1871, ed alle loro famiglie.

« Calleri. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sui provvedimenti di giustizia che intende adottare in favore della città di Noto.

« Di San Giuliano. »

CAVALLOTTI. Essendo state distribuite le relazioni sui fondi pel terremoto e sui servizi della Consulta Araldica, domanda che si destini un giorno per la discussione di tali relazioni.

E certo d'interpretare in tal modo anche il desiderio delle persone più direttamente interessate.

Propone che questo argomento sia trattato dopo le interpellanze sulla politica interna e prima di quelle relative al ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE, avverte che per domani sono già destinate le interpellanze al ministro dei lavori pubblici; e queste dovrebbero quindi seguire immediatamente la discussione sulla politica interna.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non crede che, ai termini del regolamento, sia possibile aprire una discussione su semplici documenti. L'onorevole Cavallotti, o meglio coloro che possono avere interesse a dare chiarimenti in proposito, potranno presentare una mozione, la quale seguirà il corso regolamentare.

CAVALLOTTI osserva che la Camera potrà discutere sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta, conclusioni che il Governo ha sottoposto alla Camera; e potrà discuterne dopo la interpellanza sulla politica interna e quelle al ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE avverte che l'unico modo di portare innanzi alla Camera la questione, è quello di presentare una mozione. La stessa proposta fatta dall'onorevole Cavallotti ha carattere d'una mozione, e deve essere presentata nelle forme regolamentari.

CAVALLOTTI con altri dieci deputati presenta una mozione nel senso da lui precedentemente accennato.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non può accettare che si venga a discutere davanti alla Camera di relazioni, che funzionari del Ministero dell'interno hanno presentato al ministro.

Una siffatta discussione avrebbe aperto carattere di sfiducia verso il ministro.

Comprende il desiderio dell'on. Cavallotti. Ma, se c'è qualcuno cui prema fare delle rettifiche, il regolamento glie ne offre il modo.

CAVALLOTTI osserva trattarsi di una questione di decoro per la Camera; e rammenta che la Camera ammise immediatamente la discussione sulla relazione della Commissione dei Cinque.

Del resto, poichè ora non trovansi presenti gli interessati, si riserva di ripresentare domani la mozione che per ora ritira.

La seduta termina alle 19.15.

SOCIETÀ D'ARCHEOLOGIA E BELLE ARTI della provincia di Torino

Adunanza del 3 dicembre, presieduta dal barone G. CLARETTA

Furono presenti 15 fra soci perpetui e soci corrispondenti. Vennero segnalati fra i vari omaggi di libri i seguenti: del socio *C. Boggio, sugli architetti Carlo ed Amedeo di Castellamonte e sullo sviluppo edilizio in Torino del sec.* XVII; del socio corrispondente Francesco *Negri* sull'ultima parte del suo studio sul celebre pittore Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo; ed una relazione del cav. avv. *E. Bertea* al comune di Pinerolo, su proposta di restauri e conservazione di opere d'arte e di monumenti locali; dall'avv. Giovanni Maddio, autore di una *monografia storica sul comune di Gassino, ecc.*

La Società unanime appoggia il voto espresso dal socio, ingegnere R. Braida, R. ispettore dei monumenti d'antichità, per opere di escavazione da farsi col tempo nelle adiacenze dell'edifizio romano di Torino detto la Porta Palatina.

Conseguentemente alla relazione del socio avv. Pia, autore di molte ed esattissime fotografie riguardanti l'arco romano di Susa; ed alle informazioni date dal socio cav. avv. Federico Gonin, l'assemblea delibera che si facciano ringraziamenti speciali a quel Municipio per il valido appoggio dato all'esecuzione di quei lavori, che saranno il fondamento dell'illustrazione di quell'arco, di cui venne incaricato il socio segretario, prof. E. Ferrero.

I soci Vacchetta ed Assandria informano la Società di nuovi lavori e scoperte fatte a Bene-Vagienna, ed il secondo s'intrattiene specialmente di epigrafi romane testè scoperte presso Cortemiglia.

La Società persuasa dell'importanza del lavoro, egregiamente riuscito a cura del cav. Luigi Cantù, pittore, presenta all'adunanza, su strappi di affreschi murali nei chiostri della chiesa di S. Tommaso di Torino, opera del pittore milanese, G. Pozzi, del sec. XVII; gliene manifesta la più sentita gratitudine.

Il socio segretario prof E. Ferrero presenta a nome del socio marchese Scati assente, una sua relazione su di scavi e scoperte ad Acqui, pubblicate nella rivista storica di Alessandria, accompagnata da una lettera informativa, che viene aggradita dall'assemblea. E lo stesso socio segretario ragguaglia poi la Società che i libri corali già esistenti presso l'antico cenobio di Bosco Marengo, e per la cui conservazione aveva anticamente espresso un voto la Società, vennero poi a cura del ministro della pubblica istruzione consegnati al Municipio di Alessandria.

Infine la Società seconda la proposta del socio conte di Vesme di adoprarsi affinchè la parte che può avervi interesse voglia secondare le buone disposizioni state autorevolmente testè partecipate per il conveniente ristauro di un prezioso dipinto della cattedrale di S. Giovanni di Torino.

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Telegrafica* russa del 4 novembre pubblica quanto appresso:

« Alcuni organi della stampa estera, parlano di dissidii tra la Francia e la Russia per questioni di politica estera e specialmente per la questione d'Oriente. I giornali russi, indovinando la fonte di queste maligne insinuazioni, si limitarono a riferirle, senza smentirle, attesa la loro assurdità.

« Basandoci su informazioni da fonte autorizzata riteniamo nostro dovere di constatare che tra la Francia e la Russia è sempre regnato il migliore accordo per ogni riguardo, e ciò fu pure confermato dal Ministro degli esteri di Francia, sig. Hanotaux in un Consiglio di ministri.

« E così pure è perfetto l'accordo fra tutte le Potenze. »

⁂

Telegrafano da Costantinopoli:

Le prossime adunanze degli ambasciatori delle sei grandi Potenze per trattare sulle riforme che si chiederanno al Sultano avranno carattere di conferenza internazionale. Si ignora se a tale conferenza verrà ammesso un delegato della Porta.

Desta vivi commenti, nella popolazione cristiana, l'annunzio di un giornale locale turco, che una buona parte delle armi che verranno acquistate coi fondi della sottoscrizione ora aperta, è destinata ad armare le popolazioni turche della Macedonia, Armenia ecc.

È notorio che, da due mesi, grosse spedizioni di fucili, rivoltelle e munizioni vengono fatte dal locale arsenale tanto nella Vecchia Serbia e nell'Albania, quanto in Armenia. Il fermento nelle masse musulmane continua sempre vivo non solo a Costantinopoli, ma in tutte le provincie, e numerosi agenti tengono desta l'idea, fra i turchi, che si avvicina il giorno in cui il Sultano proclamerà la guerra santa. Nelle stesse moschee se ne fa sovente parola e si alimenta l'odio contro i cristiani.

***

Un giornale di Pietroburgo, il *Stine Otocestva*, commentando un dispaccio berlinese in cui si annunzia che fra la Russia e l'Austria-Ungheria si sarebbe sulla via di un accordo riguardo la Macedonia e Salonicco, dice che ciò è una fandonia e soggiunge che la questione macedone essendo una delle più complicate della complessa questione orientale, sarà risolta molto tardi, ma quando lo sarà, spetterà ai serbi ed ai bulgari della Macedonia di dire la loro parola.

***

Scrivono da Londra all'*Indépendance belge*:

Tra poco saremo al corrente di tutti i particolari del dissidio sorto in seno al partito liberale inglese e che indusse lord Rosebery a rinunziare al suo posto di capo del partito. La corrispondenza scambiata tra l'ex-capo e sir W. Harcourt sta per essere pubblicata, e già si afferma che questa corrispondenza farà la luce su molti dietroscena e *purificherà l'aria*. Epperò la pubblicazione annunziata è attesa con viva curiosità dai circoli politici. Finora non ne ebbero notizia che alcuni membri influenti del partito.

Se si deve prestar fede alle voci che corrono sulle impressioni di questi ultimi e che hanno trovato un'eco nei giornali, la corrispondenza non sarebbe punto favorevole a sir W. Harcourt; anzi essa metterebbe in piena luce i meriti rari e il tatto politico di lord Rosebery.

Fin dal principio del dissidio, lord Rosebery ha fatto il possibile per ristabilire la concordia tra le diverse frazioni del partito; offerse, perfino, di ritirarsi per permettere alle personalità malcontente di fare valere le proprie idee. Sotto il suo governo, dopo la rinunzia del sig. Gladstone, si mostrò sempre così arrendevole che prevalevano più spesso le idee dei suoi competitori ed avversari radicali che quelle della frazione conservatrice del partito. Questa condiscendenza gli fu imputata come una debolezza da parte dei liberali ortodossi, ma non fu debolezza, al dire degli amici di lord Rosebery, sibbene una politica di concessioni imposta dalla rivalità e dai dissensi degli uomini dirigenti dei vari gruppi.

Su tutto ciò, si dice, la corrispondenza che sarà pubblicata farà piena ed intera luce. E non si può a meno di augurarlo, specie se da queste rivelazioni deve risultare, come si spera, una ricostituzione del partito liberale su nuove basi e con una organizzazione più forte.

Di fronte a questa questione liberale merita di essere notata una voce secondo la quale lord Salisbury avrebbe deciso di abbandonare la direzione del gabinetto al signor Balfour e di non conservare che il portafoglio degli esteri.

IL COMMERCIO DEI VINI DA TAGLIO
fra l'Italia e gli Stati Uniti

Rapporto del signor GUSTAVO TOSTI
R. Viceconsole in New-York

Novembre 1896

Credo opportuno di richiamare l'attenzione dei produttori e commercianti di vino dell'Italia meridionale sopra un argomento che ha formato oggetto di studi accurati e d'interessanti esperimenti da parte del chiarissimo dott. Rossati, direttore della nostra stazione enotecnica in New-York. Trattasi della possibilità d'iniziare, fra l'Italia e gli Stati Uniti il commercio d'esportazione dei vini da taglio e di assicurare, in tal guisa, un importante sbocco alla nostra esuberante produzione vinicola.

La viticoltura negli Stati Uniti comprende due grandi zone ben distinte l'una dall'altra, per condizioni climatiche e telluriche: la zona dell'Est, al di quà delle montagne roccioso, e quella dell'Ovest o del Pacifico. Mentre in quest'ultima, costituita in massima parte dalla California, la vite europea (*vitis vinifera*) trova favorevoli condizioni di sviluppo e dà un prodotto che offre tutti i caratteri del vino europeo, nella zona dell'Est alligna soltanto la vite americana. Tutti i tentativi fatti, fin dal principio del secolo, per rendere possibile la coltivazione diretta della vite europea nelle regioni più favorevoli della zona dell'Est, hanno dato constantemente risultato negativo. E la ragione di tal fatto va ricercata, a giudizio dei competenti, non solo nell'esistenza della fillossera, ma nell'eccessiva variabilità del clima, del quale è carattere tipico l'elevato grado di umidità atmosferica, che offre favorevoli condizioni di sviluppo a crittogame, insolitamente virulente e devastatrici.

Di fronte all'impossibilità di coltivare con successo la vite europea, nella zona dell'Est, che è per estensione quasi decupla dell'altra, i viticoltori americani sono stati costretti a tentare la coltura della vite americana, della quale, per via di selezione, son riusciti ad ottenere varietà migliorate, che hanno reso possibile l'industria. Però malgrado gli sforzi intelligenti dei viticoltori, il prodotto della vinificazione delle uve americane resta pur sempre inferiore, per qualità, a quello della vite europea. Esso ha per caratteri dominanti: la povertà d'alcool, un titolo acidimetrico molto elevato, un eccesso di sostanze albuminoidi, che ne rende difficile la conservazione, e un sapore caratteristico (*foxy*) prodotto dalla buccia e dalla polpa dell'uva americana. E poichè negli Stati Uniti l'uso del vino, come bevanda, è principalmente diffuso nell'elemento europeo, s'intende agevolmente come il prodotto della vinificazione negli Stati dell'Est, si debba trovare, sul mercato locale, in una condizione di grande inferiorità di fronte ai vini della California, che più si avvicinano al tipo europeo, e sono, per tal ragione, preferiti dai consumatori.

Occorre adunque migliorare il prodotto, per renderlo più commerciabile e atto ad affrontare la concorrenza dei vini dell'Ovest. Con quali mezzi tecnici si possa rimediare ai difetti originari del vino americano, è stato dimostrato dall'Enotecnico governativo, in una conferenza da lui tenuta a Vineland, nello Stato di New-Jersey, uno dei centri più importanti della produzione vinicola. Secondo il prof. Rossati, l'unico efficace modo di riparare all'insufficienza del vino prodotto nelle ragioni dell'Est consiste nella pratica del taglio del vino medesimo mediante quello dell'Italia meridionale e della Sicilia.

Questi ultimi vini, ricchi di alcool e di tannino, di gusto neutro e di acidità moderata, sembrano i più adatti a combinarsi con i vini americani, perchè, per la natura della loro composizione, riuscirebbero senza dubbio ad aumentarne il grado alcoolico, a diminuirne l'acidità, eliminandone l'eccesso di sostanze albuminoidi.

Le proposte del Rossati, sorrette da esperimenti concludenti e svolte con copia di particolari tecnici, hanno trovato accoglienza favorevolissima, non solo fra gli agricoltori della regione del Vineland, ma anche a New-York, dove la sua conferenza è stata già integralmente riprodotta nel *Bonfort's wine and spirit circular*, l'autorevole organo quindicinale della *Wine and spirit traders Society*, in cui si raccoglie l'elemento migliore del commercio vinicolo di New-York. Non mancano altri segni d'un confortante movimento in favore della pratica del taglio; certo l'agitazione non tarderà ad estendersi alle altre regioni dell'Est, se la benefica propaganda, ora appena iniziata dal Rossati, potrà svolgersi negli altri centri di produzione vinicola, di guisa che i vantaggi del metodo consigliato appaiano manifesti al maggior numero possibile di produttori. Il momento é eccezionalmente favorevole, e ben dovrebbero profittarne i commercianti dell'Italia meridionale e della Sicilia. Occorrerebbe, per iniziare il traffico, che gli esportatori italiani si facessero conoscere, mediante circolari redatte in lingua inglese e contenenti l'enumerazione precisa delle condizioni colle quali potrebbe aver luogo l'invio della merce.

È indispensabile che l'offerta del prodotto sia fatta al prezzo più basso. Sarebbe anzi da consigliare la spedizione di qualche fusto, a fondo perduto, alle più importanti case americane, al fine di render possibili esperimenti di taglio su più larga scala. Che se l'azione dei nostri commercianti e produttori trovasse appoggio presso il regio governo e fosse sorretta mediante l'instituzione d'una cantina sperimentale e la concessione di qualche premio all'esportazione, non v'ha dubbio che il più lieto successo risponderebbe al tentativo che si consiglia.

Certo, l'esportazione di vini italiani verso gli Stati Uniti non può svilupparsi se non nella direzione sopra accennata. È impossibile vincere, rispetto ai vini comuni, la concorrenza della California, mentre per i prodotti speciali, come il vermut, il chianti, il barolo, lo spumante d'Asti, ecc., noi ci troviamo di fronte l'importazione di analoghi prodotti.

Solo rispetto ai vini da taglio noi saremo, si può dire, padroni del campo; e poichè quei vini dovrebbero essere destinati a migliorare la produzione americana, la loro entrata non potrebbe non essere bene accetta agli agricoltori dell'Est, i quali dovrebbero, insomma, far quello che in Germania, in Austria-Ungheria, in Svizzera, si fa già con i vini italiani, e che in Francia si fa con i vini spagnuoli e algerini, dopo la denuncia del trattato di commercio che regolava i nostri rapporti con quella repubblica.

L'attuale tariffa doganale americana non è d'ostacolo all'introduzione dei nostri vini da taglio, purchè questi non superino 14 gradi di alcoolicità. Da calcoli fatti dal Rossati, ed esposti nella sua conferenza, risulta dimostrata la possibilità di offrire, su questo mercato, il vino risultante dalla mescolanza con i nostri migliori vini da taglio, come quello di Barletta, al prezzo medio del vino indigeno. Se si considera l'importanza che ha già qui assunto la produzione vinicola e l'inevitabilità d'un suo costante incremento, non solo per l'attività instancabile dei produttori rilevantesi nell'aumento continuo dei vigneti, ma per la crescente diffusione dell'uso del vino, destinata ad agire come stimolo alla produzione, non si può a meno di riconoscere che, se la pratica del taglio incontrasse favore, l'esportazione del nostro vino assumerebbe subito un'importanza traducentesi in un numero non dispregevole di ettolitri di vino.

Non bisogna dimenticare che, in complesso, la corrente degli scambi fra l'Italia e gli Stati Uniti è apparsa finora, rispetto al vino, notevolmente energica. Certo, l'esistenza di numerose colonie di nostri connazionali doveva necessariamente offrire, alla nostra esportazione, largo alimento di consumatori, e per ciò favorevoli condizioni di sviluppo. Malgrado l'inasprimento dei dazi d'entrata, noi abbiamo potuto resistere, meglio che la Francia, alla violenza del ciclone protezionista e mantenere, salvo oscillazioni insignificanti, la nostra posizione nel movimento generale del commercio d'importazione negli Stati Uniti. Un tal fatto, rilevato dalle statistiche ufficiali americane, non può non essere di lieto augurio per l'avvenire.

Spetta ai nostri produttori e commercianti di vino di dar prova di energia e coraggio con l'entrare risolutamente nella via che ora s'apre all'attività loro. Con l'esportazione dei vini da taglio essi potranno dar vita a un movimento d'affari che ci permetterà al fine di conquistare definitivamente al nostro prodotto questo grande mercato americano, il quale resta pur sempre uno dei centri più intensi della vita economica del mondo civile.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re di Serbia, in uniforme con decorazioni, visitò, ieri l'altro a Firenze, la caserma del 3° reggimento genio, dove fu ricevuto da S. A. R. il Principe di Napoli, dai generali Morra di Lavriano, Mazza e Mainoni.

Il Re di Serbia assistette poi, nella palestra ginnastica, agli esercizi dei bersaglieri e dei soldati del genio e quindi si recò al Distretto militare, dove passò in rivista le rappresentanze di tutti i corpi della guarnigione, che eseguirono alcune esercitazioni.

Il Re Alessandro espresse al Principe di Napoli ed ai generali la sua piena ammirazione.

S. M. lasciò ieri sera Firenze col treno delle ore 21,20 per Venezia. Alla stazione fu salutato da S. A. R. il Principe di Napoli ed ossequiato dalle autorità.

Linea Roma-Pisa. — La Società delle ferrovie del Mediterraneo annunzia che la linea Roma-Pisa, la quale in seguito a recente alluvione aveva subita un'interruzione parziale sul tratto Cerina-Grosseto, è ora completamente riattivata, col regolare servizio di tutti i treni.

Per le feste natalizie. — La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi ci comunica:

« Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza delle Ferie Natalizie e Capo d'Anno si previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie che possano essergli rivolte dai fattorini telegrafici o da individui che cessarono dall'essere fattorini telegrafici pur continuando a vestirsi abusivamente della divisa uniforme.

« Si avverte il pubblico che i fattorini in servizio dell'Amministrazione portano sul berretto la placca con un numero d'ordine, epperciò si pregano coloro, ai quali fossero richieste mancie, di osservare tale numero per designarlo all'Amministrazione che, soltanto in tale modo, potrà essere in grado di punire il colpevole ».

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria sentì, nel mattino di ier l'altro a Firenze, la Lega dei ferrovieri italiani della sezione di Firenze, e, nel pomeriggio, sentì il senatore Brambilla.

Pubblicazioni dell'Istituto geografico militare. — 1. L'istituto geografico militare sta compilando una *Carta dimostrativa della colonia Eritrea e regioni adiacenti* alla scala del 250 mila in 16 fogli a colori con copertina.

Il foglio Cheren è già pronto e sono di prossima pubblicazione i fogli *Massaua, Agordat, Cassala, Adigrat, Adua e Macallè.*

I rimanenti fogli (Mai-Daro, Ombrega, Avergallè, Debaroa, Me-

tamma, Chedani, Socota, Adiscia, Gondar ed Uacne) sono in corso di lavoro e ne sarà a suo tempo annunziata la pubblicazione.

2. Di detta carta verrà pubblicata una riduzione alla scala del 400 mila, a colori in 4 fogli ciascuno dei quali ne comprenderà quattro dell'edizione al 250 mila.

È di prossima pubblicazione il foglio *Massaua;* gli altri (Cassala, Macallè, Gondar) saranno pubblicati a misura che verranno terminati quelli al 250 mila che li compongono.

3. I comandi, corpi, ufficiali e militari di truppa che intendessero fare acquisto di tali pubblicazioni potranno rivolgere le loro richieste all'Istituto geografico militare secondo le prescrizioni del vigente catalogo.

I prezzi sono i seguenti:

Un foglio sciolto al 250 mila su carta comune o canape	L. 1,50
Id. id. al 400 mila id. id. . . .	» 2,00
Copertine al 250 mila e 400 mila, ciascuna. . . .	» 0,50
Montatura su tela di un foglio al 250 mila. . . .	» 0,75
Id. id. della copertina al 250 e 400 mila .	» 0,75
Id. id. di un foglio al 400 mila	» 1,20

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 9 dicembre, a lire 104,54.

Marina militare. — Le RR. Navi *Palinuro, Sicilia* e *Liguria* giunsero la prima ier l'alrto a Malta e le due altre ieri a Pylor.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina mercantile. — Il giorno 6 il piroscafo *Rosario, della* Veloce, giunse a Santos, ed i piroscafi *Columbia* e *Normannia,* della S. A. A., partirono il primo da Gibilterra ed il secondo da New-York entrambi per Napoli e Genova.

I piroscafi *Grione* e *Vincenzo Florio*, della N. G. I., partirono il primo da Rio Janeiro ed il secondo da Montevideo, entrambi diretti a Genova, e ieri il piroscafo *Russia*, della C. A. A., giunse a Genova, proveniente dal Plata, ed il piroscafo *Moravia*, della stessa C. A. A., da San Vincenzo proseguì pel Plata.

In memoria dei valorosi. — Lunedì, a Rimini, ricorrendo l'anniversario del combattimento fra Italiani ed Abissini ad Amba Alagi, venne solennemente inaugurata, nelle loggie comunali, la lapide decretata dal Consiglio al concittadino, capitano Angherà caduto in quel fatto d'armi e commemorato dall'assessore, generale Foldi.

Erano presenti alla cerimonia le autorità civili e militari, la famiglia dell'estinto, i sodalizi, le rappresentanze dei Corpi morali e della scolaresca, la musica militare e molto popolo.

A nome del Municipio, parlò l'assessore Facchinetti e per il Circolo degli ufficiali parlarono il maggiore Squassi ed il tenente Ferri.

Anche a Peveragno, per la stessa dolorosa ricorrenza, il Sindaco pubblicò un patriottico manifesto, che ricorda il maggiore Pietro Toselli, caduto in quel combattimento.

Nella chiesa parrocchiale venne celebrata una solenne funzione funebre, con intervento delle autorità municipali, delle Associazioni e del fratello e della sorella dell'estinto.

Gli edifizi pubblici issarono la bandiera abbrunata.

Uragani e tempeste. — L'uragano della notte dal 6 al 7 ebbe grave ripercussione lungo le coste del Mar Tirreno.

La fortissima mareggiata nel Comune di Chiavari cagionò la rovina di alcune case. Altre case pericolano. Non vi è però nessuna vittima.

A Santa Margherita Ligure un brigantino si è affondato.

La linea Genova-Ventimiglia fu interrotta a causa di una frana caduta fra Albissola e Celle. L'interruzione durerà tre giorni, intanto si fa il trasbordo dei viaggiatori.

L'alluvione interruppe la linea tra Cecina e Grosseto. Tutti i treni subirono rilevanti ritardi dovendo passare, fino a nuove disposizioni, per la linea Pisa-Empoli-Asciano-Montepescali-Grosseto.

Sugli scogli di Bosa (Sassari) si infranse il bastimento *Angelica.* L'equipaggio è salvo.

Altri bastimenti riportarono gravi avarie.

Perdurano le pioggie ed i torrenti ingrossano, cagionando danni.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Bohème*, ore 21.
Valle — *Il Trionfo*, ore 21.
Quirino — *L'Olimpo*, ore 21.
Manzoni — *Il Carabiniere*, ore 21.

ESTERO

Nuove ferrovie in Serbia e Romania. — Abbiamo da Bucarest che attivi negoziati vennero intrapresi fra la Serbia e la Rumania, per la costruzione di un ponte che leghi le strade ferrate tra Turn-Severin e Kladova. Del pari sarebbero in corso trattative collo stesso Governo serbo per istabilire un tronco di ferrovia da Kladova ad Antivari, per la vallata del Tunoe.

Noi non mancheremo di seguire l'andamento di tali pratiche, per richiamare in tempo l'attenzione dei nostri appaltatori sugli eventuali lavori da compiersi.

La delinquenza a Londra. — Da una statistica recente si rileva che la polizia di Londra conta 25 sopraintendenti, 538 ispettori, 1664 sergenti e 13,525 *policemen* o constabili, agenti in uniforme. Essa costa ogni anno 30,657,775 franchi, somma superiore soltanto di un milione e mezzo alla spesa della polizia parigina, che sorveglia un territorio e una popolazione minore della metà.

Nell'anno 1895 la polizia di Londra ha operato 2024 arresti, metà di quelli fatti a Parigi.

L'orrore degli inglesi per gli arresti preventivi, spiega in parte questa cifra limitata; del resto è un fatto che i delitti sono meno gravi a Londra che altrove. Così la media annua degli assassini arrestati a Parigi è di 277; mentre a Londra sono stati 10 nel 1893, 13 nel 1894 e 18 nel 1895. Per questi 18 assassinii nel 1895 la polizia ha arrestato sette colpevoli, tre dei quali hanno lasciato la vita sul patibolo; in tre casi l'assassino si è suicidato; quattro assassini furono dichiarati dal giurì e dai magistrati irresponsabili.

Quattro assassinii restano dunque impuniti, ma per uno di questi si dubita forte che si tratti di un suicidio.

Numerosissima invece è la classe dei ladri con rottura, svaligiatori. Nel 1895 la polizia di Londra ha constatato 514 furti con scasso in appartamenti mobiliati, 1501 in case borghesi, 650 in botteghe.

Il valore dei furti è piccolo: la media è di 20 o 21 lire, e soltanto in 13 casi ha superato le cinquanta lire sterline (lire 1250). La ragione di questa relativa modestia di furto è questa: i ladri hanno rinunciato a operare nei palazzi dei ricchi, troppo ben custoditi, e saccheggiano la piccola borghesia e gli operai.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 7. — *Processo contro i pubblicisti Leckert, von Lutzow e coimputati. (Continuazione).* — Il tribunale ha condannato Leckert, figlio, per ingiuria e calunnia a 18 mese di carcere.

Il tribunale ritenne che Leckert non ha agito sotto l'influenza di alcuno.

Lützow fu pure condannato a 18 mesi di carcere per semplice ingiuria.

Gli altri imputati sono stati condannati rispettivamente a 100 e a 150 marchi di multa e un mese di carcere.

Leckert, padre, è stato assolto.

ATENE, 7. — *Camera dei Rappresentanti.* — Il Presidente del Consiglio, Delyanni, rispondendo ad una interpellanza riguardo al recente Messaggio del Re, dice che lo scopo di questo è di riempire i vuoti esistenti nell'esercito.

MADRID, 8. — Si ha dall'Avana: Il colonnello Aldea attaccò a Loma Purgatorio, le bande d'insorti capitanate da Betancourt, Aguirre e Aranco e le sconfisse completamente. Gl'insorti perdettero 300 uomini.

Il capitano Cabello attaccò a Laguna una banda armata d'insorti e la disperse, uccidendone il capo.

Sono avvenuti altri scontri in cui gl'insorti perdettero armi e cavalli.

Gl'insorti continuano a presentarsi all'indulto.

NEW-YORK, 8. — Un dispaccio del *New-York Herald* da Jacksonville annunzia corrervi voce che il capo degli insorti cubani, Maceo, abbia varcato il Trocha e che il comandante delle truppe spagnuole, generale Weyler, sia rimasto ferito.

MADRID, 9. — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che parecchi individui imprigionati in Cavite, evasero. Le truppe spagnuole li inseguirono e ne uccisero 60 nelle vie, arrestandone altri. Gli Spagnuoli ebbero un morto e sei feriti.

Una cospirazione è stata scoperta nell'isola La Paragua. Cinque dei colpevoli sono stati fucilati e gli altri condannati al carcere.

L'AVANA, 9. — Le truppe del generale Figuero hanno sconfitto gl'insorti nella provincia dell'Avana, uccidendone 60.

Il maggiore Cirujeda sconfisse 2000 insorti a Punta Brava, uccidendone 40.

Nei due scontri gli Spagnuoli ebbero 6 morti e 58 feriti.

MADRID, 9. — Il Capitano generale delle isole Filippine, generale Blanco, si è dimesso.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 8 dicembre 1896

I barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 755 77

Umidità relativa a mezzodì 69

Vento a mezzodì . . . . . . Nord calmo.

Cielo . . . . quasi sereno

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 13.°2 / Minimo 6°8.

Pioggia in 24 ore: millimetri 0.2.

Li 8 dicembre 1896.

In Europa pressione elevata sulla Russia, Mosca 773; bassa sull'Irlanda, Belmullet 744.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato oltre 10 mm. sull'Italia superiore, poco variato al S; temperatura avunque diminuita; pioggie al centro e S.

Stamane: cielo nuvoloso o vario sull'Italia superiore, ancora piovoso al S.

Barometro: 758 Genova, Livorno; 758 Foggia, Taranto; 759 Porto Maurizio, Pesaro, Roma, Napoli, Tiriolo; 760 Milano, Torino, Catanzaro; 762 Sassari e Palermo.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno ponente, cielo vario con qualche pioggia sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 dicembre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	14 5	4 0
Genova	sereno	legg. mosso	13 8	7 4
Massa Carrara	1/4 coperto	agitato	14 0	7 5
Cuneo	sereno	—	4 8	— 1 2
Torino	sereno	—	— 0 2	— 4 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	2 4	— 3 2
Domodossola	sereno	—	5 8	— 0 2
Pavia	nebbioso	—	0 9	— 4 5
Milano	nebbioso	—	2 2	— 2 4
Sondrio	sereno	—	4 5	0 9
Bergamo	sereno	—	6 5	1 5
Brescia	nebbioso	—	6 0	— 1 2
Cremona	nebbioso	—	1 4	— 1 0
Mantova	nebbioso	—	7 8	— 1 6
Verona	nebbioso	—	10 8	2 6
Belluno	nebbioso	—	5 6	— 0 1
Udine	3/4 coperto	—	9 4	6 0
Treviso	1/2 coperto	—	7 1	4 4
Venezia	3/4 coperto	calmo	8 3	4 1
Padova	nebbioso	—	6 9	2 7
Rovigo	nebbioso	—	8 8	2 5
Piacenza	1/2 coperto	—	0 6	— 2 6
Parma	nebbioso	—	3 4	— 2 2
Reggio Emilia	nebbioso	—	4 9	— 1 9
Modena	3/4 coperto	—	6 3	— 1 2
Ferrara	nebbioso	—	10 8	2 2
Bologna	1/4 coperto	—	10 4	0 0
Ravenna	3/4 coperto	—	10 7	1 4
Forlì	nebbioso	—	12 6	8 0
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	15 1	4 0
Ancona	coperto	calmo	15 0	9 5
Urbino	1/4 coperto	—	11 0	4 6
Macerata	3/4 coperto	—	12 8	7 1
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	14 0	7 0
Perugia	nebbioso	—	10 3	5 5
Camerino	coperto	—	9 1	5 0
Pisa	1/4 coperto	—	15 5	5 6
Livorno	1/4 coperto	agitato	15 0	9 0
Firenze	1/2 coperto	—	14 0	7 3
Arezzo	coperto	—	11 7	4 7
Siena	1/2 coperto	—	11 6	4 9
Grosseto	1/4 coperto	—	15 8	5 4
Roma	1/4 coperto	—	14 5	6 8
Teramo	coperto	—	15 2	6 9
Chieti	1/2 coperto	—	13 0	2 2
Aquila	—	—	—	—
Agnone	1/2 coperto	—	8 8	3 7
Foggia	coperto	—	15 3	9 0
Bari	coperto	calmo	18 3	9 8
Lecce	coperto	—	17 0	9 9
Caserta	coperto	—	15 1	8 0
Napoli	coperto	legg. mosso	15 5	10 0
Benevento	coperto	—	15 1	7 7
Avellino	3/4 coperto	—	14 3	6 8
Salerno	coperto	—	9 8	4 0
Potenza	nebbioso	—	10 2	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	11 2	2 0
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	18 2	11 0
Trapani	3/4 coperto	mosso	17 7	11 2
Palermo	piovoso	molto agitato	18 4	8 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	10 2	2 4
Messina	coperto	calmo	18 5	11 7
Catania	sereno	legg. mosso	16 6	9 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 7	11 2
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	15 5	9 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 2	7 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 Dicembre 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	97,62$^{1}/_{2}$ 65 67$^{1}/_{2}$ 72 $^{1}/_{2}$)		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,32$^{1}/_{2}$ 30 27$^{1}/_{2}$ 25	97 29			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,27$^{1}/_{2}$ 35 30 . (30	— —			— —
»			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	97,60	— —			— —
			detta » di L. 5	97,75	— —			— —
1 ott. 96			detta 4 $^{1}/_{2}$ %	103,15 25 20	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	103,30	— —			— —
»			» » » 3 a 45	103,30	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 85
»			» » » interamente liberati		— —			102 10
1 lug. 96			detta 4 %		— —			97 30
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			57 80
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			481 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			472 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			279 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			493 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			668 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			511 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			705 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			125 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			302 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			820 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1260 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	176$^{1}/_{2}$		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			125 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	226 227		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			324 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			119 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	19$^{1}/_{2}$		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			525 —
1 giu. 95	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			248 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
»	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			101 —
1 lug. 96	250	125	» » - Vita		— —			211 —

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			292 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			938 —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			470 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			180 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			80 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			5 0 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			51 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			10 50
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	103 95	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	104 50	104 52 1/2	104 52 1/2 65	— —	104 62 1/2 52	104 65 37 1/2
4	Londra	90 giorni	— —	26 12	26 11	— —	— —	— — (1/2	— —
	»	Chèque	— —	26 38	— —	26 33 38 1/2	— —	26 33 1/2 33 1/2	26 44
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —(41 1/2	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	129 50	— —	129 35 50 57	1/2) —	129 70 42 1/2	129 80

Risposta dei premi . . 29 Dicemb.
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 Dicemb
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1896

Rendita 5 %	96 —
detta 4 1/2 %	102 50
detta 4 %	96 —
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	475 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	465 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	280 —
» » » B. d'It. 4 %	491 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	662 —
» » Mediterranee	508 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —
» Banca d'Italia	730 —
» Banco di Roma	135 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	365 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	185 —
» » Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	140 —
» » An. Tramway-Om.	229 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	120 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	18 —
» » Credito Italiano.	525 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	99 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	288 —
» Strade Ferr. del Tirreno	467 —
» Soc. Immobiliare	180 —
» » » 4 %	80 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 dicembre 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 96 911
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 312

La Commissione Sindacale

ETTORE MENZOCCHI.
GAETANO MATTEI.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia della Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.